

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	6m	3m
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.000	500	—
VIE NUOVE	1.000	500	—

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1129193
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SP1) - via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.372 - 63.964 e succursali in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani alle 9.30 all'Adriano
Pietro Secchia
aprirà la campagna per il
tesseramento alla F.G.C.I.

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 342

SABATO 12 DICEMBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO NELLE FERROVIE, NELLE POSTE, NELLE SCUOLE, NEGLI UFFICI

Possente manifestazione di forza e unità degli statali Soltanto un governo cieco e fazioso può non capire la lezione

Il traffico ferroviario completamente bloccato per 24 ore - La CGIL denuncia le indegne e incostituzionali minacce del governo contro gli scioperanti - Elevate astensioni nei Ministeri e negli uffici periferici

Chi disgrega lo Stato?

Spontaneamente davvero la improprietà con la quale tra ieri e l'altro ieri il governo e la sua stampa hanno scelto il loro posto di lotta contro gli statali in sciopero. Senza risparmio, sia dalla radio che dai giornali, sono piovuti appelli e minacce agli statali perché disertassero lo sciopero, perché «non disgregassero lo Stato». C'è chi non ha esitato a sprofondare nel ridicolo, come il Messaggero, affermando che gli statali sarebbero un «clero laico», con tutto ciò che ne consegue in fatto di osservanza di «poti» e di «rispetto al superiore».

La giornata di lotta

Il grande sciopero nazionale dei pubblici dipendenti, costretti alla lotta per conquistare un più degno tenore di esistenza, ha profondamente inciso ieri sulla vita del Paese. Nella serata di ieri l'ufficio stampa della CGIL ha emanato il seguente comunicato:

«La segreteria confederale e il Comitato di coordinamento delle Federazioni e sindacati nazionali dei pubblici dipendenti si sono riuniti per esaminare i risultati dello sciopero generale ed hanno constatato che le percentuali di scioperanti, in tutti gli uffici, impianti e posti di lavoro delle varie amministrazioni, in tutto il Paese, sono notevolmente alte.

Lo sciopero nelle ferrovie

I ferrovieri italiani hanno offerto, con il grande sciopero di ieri, una nuova prova di forza e di unità che per l'ampiezza supera tutte quelle precedenti. Lo stesso Ministero dei Trasporti, in un comunicato emesso ieri sera, ha dichiarato che soltanto 300 treni avrebbero percorso la rete ferroviaria italiana durante lo sciopero. Conoscendo i criteri con i quali i Ministeri competenti comunicano i risultati di uno sciopero e ricordando che nell'ultima grande manifestazione dei ferrovieri italiani i treni che circolarono, secondo le cifre del Ministero dei Trasporti, furono 1000, risulterà in tutta la sua forza la grande manifestazione effettuata ieri dai ferrovieri italiani. Comunque, per rendere più chiaro il quadro dell'agitazione, di seguito si riportano le percentuali di scioperanti in alcuni dei più grandi centri ferroviari italiani.

VERGOGNOSO RINNEGAMENTO DEGLI IMPEGNI ASSUNTI DINANZI AL PAESE E AL PARLAMENTO

Clericali e monarchici bocciano l'amnistia!

L'art. 1 del provvedimento respinto con un colpo di scena - Enorme ripercussione nell'aula - Sferzante intervento di Nenni e ipocrite dichiarazioni di Pella - Su proposta di Gullo, stamane si riuniscono i capi-gruppo per trovare un accordo che ripristini l'amnistia

REGALO di Natale

Democrazia cristiana e governo hanno stracciato ieri sera gli impegni solenni ed espliciti riguardanti l'amnistia, che essi avevano preso davanti alla nazione e al Parlamento. Questa purtroppo è la brutta notizia, che bisogna dare a tante famiglie italiane, le quali erano in ansia e in attesa. Gli italiani hanno una lunga e amara esperienza delle bugie e dei poffalacci democristiani; ma l'episodio di ieri, che supera tristemente le esperienze del passato. La amnistia era stata promessa dai candidati democristiani durante i comizi elettorali; era stata definita necessaria dal Guardasigilli democristiano alla vigilia del 7 giugno; infine era stata annunciata dall'on. Pella nella dichiarazione sul programma del governo, in base alla quale egli ebbe la fiducia dalle Camere. Di tutte queste promesse — buone ad accartarsi — ieri sera è stato fatto un falo: l'articolo 1 della legge — il solo che concedeva l'amnistia — è stato bocciato dai clericali della maggioranza e mutilato e rimesso solo il monarca riguardante l'indulto. L'unico caso che non ha precedenti nei miei, né lontani, nemmeno sotto i regimi più neri e più duri si è arrivati a questo: di escludere in toto da un provvedimento di clemenza, la amnistia.

La seduta

Ieri alla Camera è avvenuto l'insuccesso. Democristiani, monarchici e pochi liberali e repubblicani hanno bocciato nel segreto dell'urna l'articolo 1 del provvedimento di clemenza, quello che concede l'amnistia. Il risultato dello scrutinio segreto è stato il seguente: 281 voti contrari e 232 favorevoli. A favore dell'amnistia avevano votato comunisti, socialisti, repubblicani e missini. Ma il regolamento vieta che si torni a discutere una cosa già decisa e, dopo una serena discussione, il Presidente MARTINO dichiara inammissibile l'emendamento Concetti.

A questo punto l'on. MORO sente il bisogno di chiarire l'atteggiamento assunto dal gruppo d.c. in questa battaglia. Egli dichiara a denti stretti di non voler contestare la decisione della Presidenza, ma si lamenta del fatto che a Concetti non sia stato concesso di spiegare il suo emendamento. Il gruppo d.c. applaude a questa freccia alla Presidenza e ne nasce un confuso battibecco tra centro e missini. Il gruppo d.c. continua Moro, ha tenuto in questo dibattito una posizione intermedia. Non ci siamo rifiutati di concedere indulgenza... GULLO: Vi siete rifiutati? MORO prosegue dicendo

hanno messo in causa le responsabilità politiche dei gruppi. E il compagno NENNI si leva a parlare per denunciare l'atteggiamento dell'Opposizione. Nenni afferma che il carattere stesso della amnistia (che è un provvedimento volto a superare una crisi politica e morale) imponeva la ricerca di un accordo tra i gruppi. Noi abbiamo fatto di tutto per trovare questa intesa. Ci siamo rivolti personalmente alla direzione d.c. e De Gasperi ci ha dato una risposta negativa. Ci siamo rivolti al direttore del gruppo d.c. invitando a fare la concessione più grave che ci si potesse chiedere, la rinuncia totale all'amnistia per le misure di condono coprissero interamente la fase della guerra civile. (Applausi a sinistra). Con lo stesso spirito abbiamo fatto un passo presso il Presidente del Consiglio per richiamare la sua attenzione su ciò che stava per avvenire e che in parte è già avvenuto. L'amnistia non è nata per caso; noi l'abbiamo posta al centro del nostro programma prima e dopo le elezioni. Consideriamo positivo il fatto che Pella la inserisse nel suo programma. Ma l'amnistia nasceva per noi dal bisogno morale di cancellare alcune cose ingiuste e che comunque meritano una considerazione da parte del Paese e del Parlamento. I democristiani non l'hanno voluto. Hanno commesso un errore. Ma più grave errore sarebbe (Continua in 2. pag., 6. colonna)

Le amministrative di domani

Domani si terranno le elezioni comunali nei comuni di Adella e Molfetta in provincia di Bari e nel comune di Castelraimondo in provincia di Macerata.

La grande giornata di sciopero negli uffici e nelle scuole di Roma

Quel che dice la maestra e quel che dice il preside - L'avventura del ferroviere nella jeep della polizia - A Termini brigadieri mascherati da civili caricavano pacchi di posta nei vagoni passeggeri!

«È stato magnifico! Una giornata che la scuola può ricordare...»
Ecco, visto da una maestra, lo sciopero di 24 ore dei dipendenti pubblici, per un adeguamento degli stipendi al caro, e contro la legge-delega.

«Gli insegnanti, osserva il direttore di una scuola elementare, sentono più degli altri il morso del bisogno».

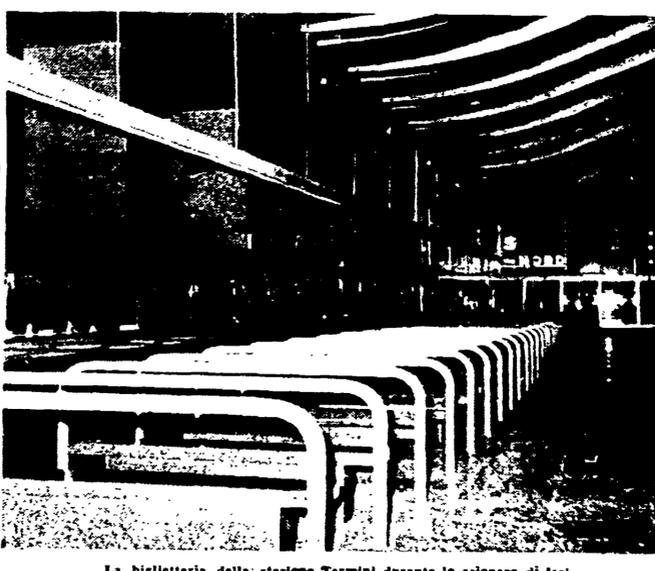
Alla Diaz, alla Garibaldi, alla Carducci, in tutte le grandi scuole di Roma lo sciopero è riuscito. Il risultato è stato un successo. «Questa volta possiamo dire che la scuola ha risposto in pieno», ha dichiarato una maestra, ormai al suo secondo sciopero.

Successo pieno dello sciopero nelle scuole secondarie ed in particolare nei grandi istituti Giulio Cesare, Mamiani, Virgilio. Una professoressa, alla vigilia dello sciopero, si recava dalla direttrice, le ha detto che avrebbe aderito allo sciopero, come denuncia delle sue condizioni economiche, disposta anche a recarsi alla scuola (a Formia), per dimostrare che non scioperava per comodo, per non alzarsi alle 5 del mattino. Una sfida.

Una insegnante che ha fatto un giro in provincia ci ha assicurato di aver spisto doppiamente scolari a disagio.

Successo non meno lusinghiero registra la cronaca nelle altre categorie di statali. In grado il collettivo dell'organizzazione degli alti funzionari. Ecco alcune percentuali della partecipazione allo sciopero: 96% alla Zecca, 80 ai Monopoli e Manifattura Tabacchi, 80% tra gli impiegati della direzione Catasto e 95 negli uffici provinciali del Tesoro, 75% alle Imposte dirette e al Debito pubblico, eccetera; 100% alle Cliniche universitarie, 95 alla Segreteria della Università, 70% alla Statistica, ecc.

Nei Ministeri romani, dove si è sviluppato in modo particolarmente intensa la odiosa e incostituzionale opera di intimidazione governativa appoggiata dagli pseudo-sindacalisti crumiri della Cisl, lo sciopero è riuscito con compattezza ancor maggiore che non in precedenti occasioni. Le stesse cifre notoriamente manipolate e mesate emesse con i comunicati ufficiali dimostrano che le astensioni sono state più alte che negli scioperi precedenti. Le percentuali più alte di astensione si sono verificate nei dicasteri finanziari (Tesoro, Corte dei Conti, Finanze), nel Ministero dei Trasporti e nel Mi-



Ma dell'episodio di ieri non parlano solo la responsabilità e gerarchi democristiani. Quel voto è stato possibile per la complicità dei monarchici e delle patriglie quaquariane e le ansiose di servire i democristiani, tesi verso le seggiole ministeriali. I monarchici hanno rinnegato promesse e programmi. La demagogia, la menzogna del loro declamazioni elettorali sulla necessità di pacificare il Paese sono onte a galla in modo ripugnante essi sono volati in soccorso del governo e del partito dominante, hanno tenuto borse ai loro propositi persecutori. E quello che già si era annunciato da tanti segni, ieri sera è risultato chiaro, addirittura ostentato dall'ascaro. Copellati il dinoccolo che strigge la Democrazia cristiana e la destra monarchica. Anche per questo aspetto il voto di ieri sera è grande.

Le spose, le mamme, i cacerati che aspettavano una notizia rasserrenante o, oramai oggi ore di amarezza. La situazione del Paese, già così tesa, si acuita.

Il regalo di Natale della Democrazia cristiana, i comunisti e socialisti, le opposizioni di sinistra hanno fatto tutto ciò che potevano perché non si arrivasse a questo. Hanno anzitutto, decine di proposte di accordi. Non si sono stancati di suggerire il compromesso ragionevole, anche a costo di sacrificare le rivendicazioni, fino all'ultimo. Hanno dato la prova, soprattutto, di non volere pendente, di agire senza spirito fazioso, chiedendo non solo giustizia per quelli della propria parte, ma clemenza per tutti.

Incora ieri sera, dopo il voto aberrante clerico-monarchico, i comunisti hanno indicato, per bocca del compagno Gullo, una strada per ripartire in qualche modo. Il risultato era stato fatto. Il Paese giuridicamente assai duramente chi volesse chiudere anche questa strada.



Il compagno Gullo

Il dito nell'occhio

Grigio passo
In un'occasione sulla Cna il Globo scopre che in quel paese, «sulla vita quotidiana è sceso il grigiore tipico delle democrazie popolari». Infatti le autorità «non tollerano i mendicanti, né i malviventi».

Una vita veramente agiata, grigia e senza zupo. Un paese senza mendicanti, né malviventi, per il Globo, è proprio un paese dove non si può vivere.

Il fesso del giorno

Nella Cna comunista anche il matrimonio diviene una questione ideologica. I fidanzati non possono sposarsi senza il consenso dei Comitati comunisti dei luoghi ove essi lavorano». Pietro Gerbone, del Globo.

ASMUDEO

(Continua in 2. pag. 3. col.)

LA RIDUZIONE DEL SAGGIO DI INTERESSE SUI BUONI POSTALI

8 miliardi l'anno sottratti dal governo ai risparmiatori

Il carattere antipopolare del provvedimento - Un favore ai grandi finanziari

L'Amministrazione postale ha disposto che il saggio di interesse sui buoni postali fruttiferi sia diminuito nella seguente misura, a seconda della durata del titolo: da 1 a 5 anni: il saggio di interesse passa dal 4,50% al 3,75%; da 6 a 10 anni dal 4,75% al 4%; da 11 a 15 anni dal 5% al 4,50%; da 16 a 20 anni dal 5,25% al 5%.

La remunerazione del titolo viene, cioè, diminuita da un minimo del 5% (per una durata superiore ai 15 anni) ad un massimo di circa il 20% (per i periodi più brevi).

La questione è molto più seria e significativa di quella che a prima vista potrebbe apparire. Il carattere antipopolare del provvedimento è evidente.

Ma c'è un altro aspetto della questione, forse anche più grave. Il provvedimento è stato emanato dall'Amministrazione postale a seguito ad una richiesta esplicita dell'Associazione Bancaria, la quale da tempo auspica un riesame del saggio d'interesse sui buoni postali fruttiferi.

Questa riduzione del saggio d'interesse sui buoni postali fruttiferi, quindi, mentre da una parte toglie 8 miliardi l'anno ai piccoli risparmiatori, dall'altra favorisce le aziende di credito private per la raccolta di risparmi futuri.

E' un'altra prova, questa, della linea di politica economica seguita dall'attuale governo: da una parte risparmiare, e quindi aumentare le entrate, a spese dei redditi di lavoro; favorire in ogni modo la speculazione e l'interesse del capitale finanziario dall'altra.

Proposta in Senato la costruzione di 700.000 vani annui

Un tentativo da parte del d.c. di strobizzare la discussione generale sull'aumento del costo della casa, è stato ieri mattina sventato dalle sinistre in seno alla commissione speciale del Senato.

Lo stesso Montagnani, insieme con i senatori Schiavi (PSDI), Carabona (Indip.) e Locatelli (PSI), ha poi presentato un ordine del giorno con il quale si impegna il governo: 1) a far costruire annualmente, a partire dal 1954, non meno di 700 mila vani di abitazioni di carattere popolare ed economico.

MARTEDI' ALTRI 6 MILIONI DI LAVORATORI IN LOTTA

Le modalità per lo sciopero nell'industria

La segreteria della C.G.I.L. comunica: lo sciopero di tutti i lavoratori dell'industria per il congelamento delle retribuzioni si effettuerà dalle ore 6 di martedì 15 alle ore 6 di mercoledì 16. Le organizzazioni dei servizi pubblici hanno esclamato gli stessi modalità di partecipazione:

FERROVIARI: nei servizi urbani e extraurbani, nel servizio complessivo addizionale in due turni: una mattina e uno il pomeriggio; nelle ferrovie secondarie, sciopero in un unico turno di sei ore.

GRAVE ANNUNCIO DI TUPINI AL SENATO

Il governo ripresenterà la legge contro la stampa

Interessanti interrogazioni di Spezzano e De Luca sull'Ente Sila e di Terracini e Raffaele Pastore

Il Senato ha dedicato l'unica seduta di ieri ad interessanti interrogazioni e interpellanze. Delle prime, particolarmente importanti sono state quelle rivolte dal compagno DE LUCA e SPEZZANO sull'attività dell'Ente Sila, nel corso delle quali sono state nuovamente messe in luce le irregolarità dell'Ente, divenuto ormai quasi un centro statale di speculazione.

Particolarmente grave è stata, infine, la risposta data dal sottosegretario TUPINI ad un'interpellanza del d. GALLETTI che chiedeva limitazioni alle informazioni date dalla stampa sui più clamorosi casi di cronaca nera.

PER AVER PROVOCATO LO SCIOPERO DEGLI STATALI

Nuovi violenti attacchi della CISL al governo

Un successo dei braccianti: il Consiglio dei ministri aumenta gli assegni familiari

Il grande successo dello sciopero di ieri ha aggravato ancor più i contrasti interni della Democrazia Cristiana, e i contrasti tra il partito e il governo: è questa la prova migliore che il governo, avendo voluto sfidare un milione e 300 mila dipendenti di tutte le organizzazioni sindacali, ogni criterio di equità e di giustizia ha perduto.

Ieri la democrazia cristiana ha comunicato, in maniera più netta che mai, le pesanti responsabilità del governo. La CISL contesta la ridicola tesi governativa secondo la quale lo sciopero sarebbe stato rivolto contro il Parlamento, e ribadisce che lo sciopero è stata una manifestazione di protesta diretta contro il governo, mentre era ancora in trattativa con la CISL, presentava al Senato il disegno di legge delega, onde sottrarsi ad una trattativa sindacale in corso.

Lo sciopero di ieri a Roma

(Continuazione dalla 1. pagina)

mani non seguono l'esempio di Roma-Ferrovie, 100% di scioperanti. NON ABBIATE PAURA! C'è la compattezza, CONTRO LA VIOLENZA LA DENUNCIA. Ricordate: il sindacato RESTA, coloro i quali abusano della loro autorità PASSERANNO.

La 15ª per gli statali

La commissione Finanze della Camera ha approvato ieri, come aveva già fatto il Senato, il disegno di legge per la tredicesima mensilità agli statali. Il disegno è stato approvato con la modificazione al titolo proposto dal governo, per cui i miglioramenti economici per il 1953 vengono trasformati in provvedimenti economici per i dipendenti statali.

Ancora un lutto nella famiglia assifiata dal braccere

MILANO. 11. — Oggi alle 16.30 nel letto dove era stata deposta accanto alle due sorelle maggiori, anche Angela Cazzaniga, la più giovane delle sorelle rimaste intossicate nella loro abitazione di via Lombardia a Monza, è deceduta seguendo la tragica sorte del padre e del fratello Fernando.

La seduta di ieri alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

se essi cercassero di tornare indietro oggi. Moro ha parlato di una alleanza nostra con quel settore (Nenni indica l'estrema destra). Ebbene io dichiaro che quello è il solo settore col quale non è possibile alcuna alleanza con noi.

RUMOR, ha però dato notizia delle ben poche e insufficienti misure prese in proposito. Altre interrogazioni sono state rivolte dall'interpellante di sinistra RUSSO e dal compagno MANCINO, SPEZZANO e TERRACINI.

Parla Pajetta

Parla ora il compagno PAJETTA. Qui sono in gioco, egli dice, questioni assai gravi perché toccano la vita stessa degli uomini. Io invito quindi l'on. Moro a considerare quanto sia grave oggi il problema dell'ammnistia.

Grande tensione

Dai banchi comunisti è venuta ancora una volta una proposta conciliativa, una proposta offerta d'intesa. La Camera si è in un'atmosfera di grande tensione.

posto dalla Commissione.

Pajetta precisa che non è stato però raggiunto un accordo per un voto unanime. Si deve quindi votare l'articolo 1 e subito i d.c. chiedono lo scrutinio segreto.

Parla Pajetta

Parla ora il compagno PAJETTA. Qui sono in gioco, egli dice, questioni assai gravi perché toccano la vita stessa degli uomini.

Grande tensione

Dai banchi comunisti è venuta ancora una volta una proposta conciliativa, una proposta offerta d'intesa.

che venga riesaminata e ripresentata martedì prossimo.

A questa proposta si oppone decisamente il compagno LA-CONI. Non si può rinviare a martedì — egli dice — una questione così importante.

L'intervento di Pietro Nenni

L'atmosfera nell'aula è estremamente tesa quando prende la parola Pietro NENNI. Egli mette in luce innanzitutto il significato del voto che il governo ha proposto l'ammnistia e oggi si è costituita invece una maggioranza contro l'ammnistia.

Grande tensione

Dai banchi comunisti è venuta ancora una volta una proposta conciliativa, una proposta offerta d'intesa.

che venga riesaminata e ripresentata martedì prossimo.

A questa proposta si oppone decisamente il compagno LA-CONI. Non si può rinviare a martedì — egli dice — una questione così importante.

L'intervento di Pietro Nenni

L'atmosfera nell'aula è estremamente tesa quando prende la parola Pietro NENNI. Egli mette in luce innanzitutto il significato del voto che il governo ha proposto l'ammnistia e oggi si è costituita invece una maggioranza contro l'ammnistia.

Grande tensione

Dai banchi comunisti è venuta ancora una volta una proposta conciliativa, una proposta offerta d'intesa.

Advertisement for Bertolli olive oil. Features an illustration of a woman in classical dress and a bottle of Bertolli olive oil. Text includes: 'alla base di una sana alimentazione...', 'olio d'oliva Bertolli Gli aromi, le vitamine.', 'condisce l'appetito'.

VELIO SPANO

BANDITISMO E RINASCITA

Non sappiamo a che punto siano i lavori della Commissione governativa inviata nel Nuorese e ci auguriamo che stavolta la visita non finisca come quelle — immortali documenti cinematografici — che ministri e sottosegretari fecero due anni or sono in Calabria e nel Polcinese. Sappiamo tuttavia che quella Commissione non è composta di funzionari dalla mentalità poliziesca e che in essa sono a fianco del presidente che è sardo e non è fazioso, tecnici dell'agricoltura e dei lavori pubblici. Noi salutiamo questo fatto nuovo, non tanto come una prova di intelligenza politica governativa (la cosa sarebbe già in se stessa nuovissima), quanto come un indizio che ci si decide finalmente a considerare quel che si chiama il «problema di Orgosolo», non come il «virus ma come il sintomo di una malattia.

Questo, appunto, è il solo modo giusto di impostare la questione. Questa è la strada sulla quale bisogna camminare speditamente, coraggiosamente, fino alla conclusione ovvia che la medicina non è né può essere il mitra, bensì quell'opera di profondo rinnovamento economico e sociale che la Costituzione della Repubblica chiama Piano di Rinascita, cioè: un piano di sviluppo, nuovi rapporti di proprietà e nuovi contratti agrari, energia elettrica a buon mercato e industrie e strade e scuole. Ma per arrivare a questa conclusione bisogna gettare nella pattumiera, subito, due delicti luoghi comuni dai quali si è tradizionalmente partiti e si parte per considerare «cucchia grossa» la lotta contro il banditismo e sulla base dei quali lo Stato, oscillando nei decenni tra la rappresentanza più feroce e il patteggiamento più oscuri, si è praticamente messo sullo stesso piano morale dei banditi.

Il primo di questi luoghi comuni è il facile folklorismo che dipinge in modo romantico e idealizzato l'economia della Barbagia. Il secondo di questi luoghi comuni è la visione da miti che porta a guardare Orgosolo, o al massimo la Barbagia, come una realtà autonoma, isolata, indipendente, senza porte e senza finestre sul mondo, dalla quale gemerebbero, quasi per generazione spontanea, il mito del banditismo. Questi luoghi comuni sono stupidi, storicamente falsi, socialmente dannosi; essi portano inevitabilmente, non solo alla giustificazione, ma alla santificazione della violenza repressiva; essi — ed è questa assai più grave danno — impediscono all'Italia di considerare la Sardegna, mentre è indispensabile che il popolo italiano comprenda tutto della Sardegna, comprenda anche i banditi, colpevoli ma anche vittime, drammatici rottami di un naufragio sociale.

In realtà niente è immutabile, niente è immutato; nemmeno la miseria, giacché i pastori di Barbagia hanno conosciuto giorni migliori. La produzione e la vita sociale in Barbagia sono rimaste primitive, è vero, ma i rapporti sociali sono profondamente mutati, mutata è la ripartizione della ricchezza sociale, mutata è la causa della miseria, mutata la possibilità di sviluppo. Basta pensare a quello che è successo in Sardegna pochi anni fa, basta pensare che a non più di mezzo secolo risale la scomparsa degli industriali del formaggio della nostra isola.

In realtà Orgosolo e la Barbagia non sono mai state né sono oggi un mondo isolato. Sulla ribalta del banditismo sono state a volta a volta nei secoli tutte le regioni della Sardegna, dal Sulcis alla Costera, dalla Nurra all'Ogliastra; più spesso la Barbagia di Nuoro ed Orgosolo, specie nell'ultimo cinquantennio, proprio perché in questi punti le forme più moderne e più esose di sfruttamento e



LIANA SOTGIU: «Composizione». E' questa una delle opere esposte nella mostra personale allestita presso la Galleria «Il Pincio».

INCHIESTA TRA I PROFESSORI DELLE MEDIE DOPO LO SCIOPERO

Braccianti della scuola

Dure condizioni di vita degli insegnanti di ruolo transitorio - «Impossibile comprare libri e giornali» - Spettacoli proibiti - Come vestono - Le lezioni private - Impegni di lotta

I professori scioperano — si sarà chiesto ieri qualche mamma — perché scioperano i professori?

«Questa domanda», rispondono con una certa ostinazione, «confonde i termini. Non sono i professori a scioperare, sono le scuole. E' la scuola che si sciopera, non il professore».

Dando loro la parola — una parola accorata, appassionata, raccolta dalla loro viva voce durante la giornata — ecco quanto non possiamo apprendere della loro vita, delle loro traversie, delle loro tribolazioni e delle loro speranze ravvivate dalla volontà di lotta. Ovvero: non omettiamo i nomi degli insegnanti, per non porli alla merce delle rapresaglie governative.

Innanzitutto, come si è arrivati a questo sciopero?

«Decisamente, grazie a una nuova maturità eviva del corpo insegnante. «Chi un tempo si sottostava alla volontà del potere, oggi non fa più un operaio», oggi capisce, invece — e ha dichiarato una professoressa — che la sua dignità vera e nel difendere la propria posizione non sta nella sua volontà, ma nel proprio pane. Oggi, quello stesso oppositore dello sciopero, lo dice: «Riacquistare la fiducia nella vita, la vera dignità personale, lottando, anche se non c'è alla vita».

«Chi sono i professori?»

«La gente — ci dice una giovane professoressa di ruolo transitorio, che insegna lettere a Fuggi — non ci conosce, e starei per dire, l'opinione pubblica è in generale molto ostile a noi».

Rassicuriamo la nostra interlocutrice, aggiungendo che forse questo giudizio è troppo severo nei riguardi della gente. Ma questa insegnante replica, dicendo: «C'è la famiglia che ci siamo bene, ma gli ore di lezione, quattro mesi di vacanza, che volete di più? Purtroppo non è così, assolutamente».

Le ore di lavoro

E ci spiega che i quattro mesi di vacanza, in definitiva, sono due e che in quei due mesi, chi può, dà lezioni per campare, non va certo in vacanza. Le ore di lezione sono circa diecimila la settimana, per un insegnante di lettere, cioè di greco, latino, italiano, storia, geografia. Quaranta ragazze, tre compiti al mese, centoventi compiti di italiano, greco, latino di consegna a casa, il che comporta altri dieci ore di lavoro «straordinario», per il quale lo Stato passa un «tanquam» mensile di 860 lire. Non basta, bisogna prepararsi le lezioni, studiare, lavorare ancora nelle ore libere. Così, alla fine, non bastano una



Lo sciopero dei professori ha raggiunto nella giornata di ieri percentuali altissime. Nella foto: gruppi di studenti si allontanano dall'istituto medio «Giuliani» di Roma, dove le lezioni, come nella schiacciante maggioranza delle altre scuole, sono state sospese.

DELEGATI DAGLI UFFICI E DALLE FABBRICHE DI TUTTA ITALIA

Oggi si apre a Milano il Convegno dei giornali operai

I grattacapi dell'amministratore di Lauro — La «stampa che si vende» — Una schiera di organi battaglieri — Tirature in aumento — Allarmata reazione padronale

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO. Il — Tutti i giornali a sentire gli amministratori, sono in crisi. E' addirittura storica la frase dell'amministratore del quotidiano monarchico milanese La Patria, che, di fronte al malcontento di Lauro per la scarsa tiratura, ribatteva fiero e risentito: «La Patria non si vende».

Eppure vi è tutta una categoria di giornali che non conosce crisi, che aumenta la sua diffusione e riesce a vivere coi propri mezzi: i giornali di fabbrica. E non si tratta affatto di una categoria trascurabile, visto che ne esistono in tutta Italia ben 160, con una tiratura che varia dalle cinquemila copie di cinque-semitipico, e di ogni formato, come dimostrano le collezioni che abbiamo sul tavolo, stampati su carta lucida o su grossa carta da ciclostile, eleganti nella presentazione o meno, ma tutti pari nello spirito battagliero, polemico che li anima, nella trattazione rapida, concreta (anche se talora azzardata un volo letterario) di problemi urgenti, vitali.

Così simili si moltiplicano dappertutto. Abbiamo tra le mani il ventiseiesimo degli impiegati e operai della Montecatini centrale. Il titolo, ci dice argutamente uno dei redattori, è scelto in onore del giorno di paga in cui l'unità dei lavoratori si forma automaticamente nella costatazione della meschinità del salario o dello stipendio. Ha la sua redazione fissa, decine di collaboratori in fabbrica e una tiratura di 1.500 copie (una ogni due dipendenti). Anche qui il tono del giornale ha dato sui nervi la direzione, e «per un'occasione di servizio» ha trasferito ad Udine una delle più attive redattrici, Gigliola Festa. E il giornale, nel numero seguente, ha pubblicato una «Lettera dal confino» della collaboratrice, che, nonostante la lontananza, non ha rinunciato a collaborare.

I tramviari e la Edison

Voci dell'A.T.M., il giornale dei tramviari milanesi, che ne vengono ben cinquemila copie (cinquecento pagine quindicinali) ha per noi avuto l'onore di due interpellanze in Comune che chiedevano la soppressione. Le ha presentate il consigliere missino Leccisi, cui dava nota l'Unità antifascista espressa dal giornale e la lotta da esso condotta contro lo smembramento dell'azienda (e qui, dietro il missino, non è difficile vedere la mano di grossi monopoli, come la Edison, interessati a questo smembramento irraggiungibile dall'amministrazione elettorale). Le interpellanze hanno fatto però un buco nell'acqua e il giornale, sebbene sempre più intriso agli agenti dei monopoli, viene regolarmente distribuito in fabbrica.

Il successo dei giornali operai è del resto confermato da una nascita di tutta un'altra serie di organi di fabbrica editi dai proprietari. A scopo di «antipropaganda» è sceso il 2+2 della Montecatini, in rotocalco, tutto splendente dei sorrisi dei dirigenti, fotografati sempre in atto di donare. Esso viene spedito in casa a tutti i dipendenti (circa 50.000), persino a quelli licenziati, eruditamente a titolo di consolazione! Ecco Nostro lavoro, edito dalla direzione della Sna Viscosa per presentare «papa Marinotti»,

Fatti e notizie e La Ferreria, il cui solo scopo è di propagandare i «benefici» elargiti da Falck o dai fratelli Pirelli. Si tratta di centinaia di milioni che vengono investiti al solo scopo di opporre stampa a stampa, e questo il miglior riconoscimento che i giornali operai potessero desiderare.

L'importanza che questi giornali hanno ormai raggiunto è del resto provato, in modo assai autorevole, dalla stessa Federazione nazionale della stampa italiana, la quale ha aderito al Convegno della stampa dei lavoratori che si apre domani, sabato, qui a Milano.

E così la «stampa che si vende» è di stampa che si vendono fare oggetto delle loro responsabilità valutazioni e deliberazioni nel prossimo congresso nazionale della stampa italiana, che si terrà a Palermo nell'ottobre 1954.

E così la «stampa che si vende» entra ufficialmente con tutti gli onori nella rita del giornalismo.

IRBENS TEDESCHI

Cronache dei reparti

La testata stessa annuncia il contenuto. Ecco il magazine della Marelli, il tasto della Olivetti, Acciaio della Ferrerie Fiat. La colata della Pignone di Firenze. La leggenda della Magona. Il martello dell'Ansaldo di Livorno, il cingolo. Il trattore. Le navette che parlano di lavoro, di macchine, di produzione. Ed è per questo che, anche se ognuno parla di sé, di situazioni locali, parla nello stesso tempo per tutta l'Italia. Perché non vi è oggi problema, in Italia, che non abbia alla sua base questo delle fabbriche, non vi è soluzione che possa prescindere dalla sorte delle nostre industrie.

La lotta contro la smobilizzazione, contro i licenziamenti, contro il super sfruttamento, contro la lotta per il aumento della produzione e il salvataggio della fabbrica sono i temi concreti che si ritrovano in ogni numero, da qualsiasi località esso venga dalla Sicilia alla Lombardia, dal Piemonte al Veneto. Que-



PARIGI — Ferrand è stato eletto membro onorario della tribuna dei «Corvi», durante l'omonima organizzazione del Teatro dei Campi Elisi. Il nemico pubblico numero 1 è diretto da Henri Verneuil.

Non abbiamo costituito sempre una categoria la più abbandonata. Nessuno ha paura di noi. Noi siamo quelli della missione, gli ideali...

Le prime a Roma

L'incantevole nemica

Claudio Gora ha ottenuto quest'anno uno dei nastri di argento cinematografici, come premio del suo film *Febbre di luce*. E noi fammo tra quelli che, all'apparire di *Febbre di luce*, rilevarono con piacere l'impegno sensibile che questo regista aveva messo nell'affrontare un tema interessante ed importante, nei pressi un non indifferente problematico sociale, nel far sue certe esperienze italiane recenti. Il nastro d'argento aveva il nostro avviso, più che il valore di un obiettivo riconoscimento, quello di un affettuoso incoraggiamento a proseguire nella strada intrapresa. Ma certo, vedendo ora questo *Incantevole nemica*, c'è da rimanere perplessi e dubbiosi.

La storia del film è questa: un industriale, ossessionato dal timore di una rivoluzione, e dalla ostilità degli operai nella sua fabbrica, vede nemici ovunque. E individua in un ingegnere, un mito suo impiegato in un'operazione di ricerca, un suo collaboratore che sceglie il mezzo della bellezza e giunge a dare la figlia.

«Professori e maestri — ci dice — hanno un contratto annuale per cui, scaduto l'anno, vengono licenziati, senza un soldo di indennizzo; tutti gli anni debbono far la domanda, spendendo duemila lire, ora che è aumentata la carta di bolli, e mettersi in graduatoria, in base all'anzianità ed agli anni di servizio, come «braccianti della scuola».

Scarsi legami

«Lo Stato — osserva con forza la nostra interlocutrice — dovrebbe metterci in grado di non dover far ripetizioni. Le lezioni private dovrebbero essere una eccezione. Lo sa che cosa ci vuole per risol-



Le feste sono ormai prossime. Gina Lollobrigida, tra un film e l'altro, si dedica con coscienza e serietà alla preparazione di un piccolo albero natalizio nella sua abitazione di Roma.

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Musica dimezzata

Tempo addietro notavamo il carattere particolare di un concerto di composizione, detto internazionale, organizzato dal congresso per la libertà della cultura e riservato a tre gruppi di quattro compositori scelti su invito di ciascuna delle quattro nazioni, soltanto ciascuno di esse una singolare espressione della libertà della cultura e dei concetti moderni, specie se della internazionale e riservati invece a pochi paesi.

In un bollettino dell'Associazione italiana per la libertà della cultura il maestro Luigi Dallapiccola, in seguito a un incontro di detta associazione, ha risposto alle nostre osservazioni spiegando che il concerto è basato su una irrimediabile scissione di alcuni delitti di loro libertà.

La cosa non ci sembrava talmente grave e drammatica: un concerto in famiglia e niente più molto ristretto e per nulla internazionale, data l'assenza di vari paesi quali l'Australia, l'India, il Giappone, il Messico, ecc. Siente delitto di libertà quindi, ma volontaria scelta o mutilazione in tali condizioni, perché ci sembra che il maestro Dallapiccola abbia pensato essere nostra cura il «mettere il divieto sul concerto in generale».

Poiché però il maestro Dallapiccola nella sua risposta ha tenuto a dichiarare, a proposito del carattere internazionale del concerto, che «se per ipotesi dovessi miei casi sufficientemente noti ma non ancora di fama universale si fossero trovati in una sola nazione, la libertà ci avrebbe obbligato a sceglierli tutti in quella sola nazione» ci pare ovvio, e non del tutto inutile, richiamarlo cortesemente all'attuale significato dei termini che egli adopera. E proprio ciò che il maestro Dallapiccola che soltanto nei paesi prescelti da lui e dai suoi colleghi si stanno musicisti, degni di considerazione? E proprio scudo, dichiarando così apertamente

in varie parti del mondo, di cui il maestro Dallapiccola è uno dei più grandi, e che la musica non è un patrimonio nazionale, alla luce della religione, al partito, ai caratteri sociali degli individui».

«E così, se il maestro Dallapiccola della partecipazione internazionale al concerto di Vladimir Vogel, composto nel 1936, è stato il risultato del tempo in vari paesi».

Non l'ha un tantino in contraddizione con l'articolo 2 del regolamento del concerto (regolato fino ad oggi anche da lui, Luigi Dallapiccola) il quale, a proposito dei partecipanti al concerto, parla di «oggetti di composizione per reperti nel rispetto per la loro libertà d'azione e di scelta, e di un repertorio internazionale?».

Secondo la logica corrente infatti si vede allora considerato «quasi» un «cinquantasettenne».

Almanacco musicale italiano

Con una prefazione di Guido M. Gatti uscirà nei primi mesi del '54, a cura della Casa Ricordi, un *Almanacco musicale italiano*, il quale conterrà un panorama completo della vita musicale italiana come si è svolta nel corrente anno. A scopo di fornire il lettore un'idea completa ed esauriente della produzione musicale italiana, la Direzione dell'Almanacco invita compositori, concertisti, cantanti, direttori di Società musicali e concertistiche alla collaborazione.

Dieci anni

Dieci anni fa, a cura della Casa Ricordi, un *Almanacco musicale italiano*, il quale conterrà un panorama completo della vita musicale italiana come si è svolta nel corrente anno. A scopo di fornire il lettore un'idea completa ed esauriente della produzione musicale italiana, la Direzione dell'Almanacco invita compositori, concertisti, cantanti, direttori di Società musicali e concertistiche alla collaborazione.

Storie della musica

Nella piccola biblioteca scientifica-letteraria di Einaudi è uscito un libro di critico inglese George Dyson, dal titolo *Storie della musica*, nel corso del quale capiti e che lo compongono vengono felicemente considerate e rianimate tra la musica e la società. Il volume, intitolato nella traduzione italiana *Storia della musica*, è presentato da Laura Saba, lettrice presso il Conservatorio di Musica e di Organologia di Parigi. Igor Stravinskij ha inciso infine due note sue opere: a suite di *Lucrezia* di Juoco e il Concerto in

Stamane i funerali del prof. Enrico Damiani

Questa mattina alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dello stamane, in Via Montevideo 22, avranno luogo i funerali dell'illustre filologo prof. Enrico Damiani, improvvisamente sventati nella giornata di giovedì alla età di 61 anni. Il prof. Damiani era insegnante di slavistica nell'Università di Roma e nell'Istituto universitario orientale di Napoli, ed aveva svolto una lunga, produttiva attività per la conoscenza in Italia della cultura dei Paesi slavi.

Una Befana felice a un bimbo infelice

Cronaca di Roma

Una Befana felice a un bimbo infelice

AVRA' LUOGO DOMANI A MODENA

Roma al convegno delle città decorate per la Resistenza

Il Sindaco e l'assessore Borruo rappresenteranno la Capitale - Voto della Giunta per una celebrazione nazionale in Campidoglio nel decennale dell'ecidio delle Ardeatine

Roma sarà ufficialmente rappresentata al convegno delle città decorate al valor militare della guerra di liberazione nazionale e del primo Risorgimento che avrà luogo domani a Modena. La Capitale sarà rappresentata dal Sindaco e dall'assessore Borruo, i quali si receranno nella gloriosa città emiliana, promotrice dell'assemblea, con il gonfalone decorato di medaglia d'oro.

Al convegno, indetto per il decennale della Resistenza, saranno presenti, fra le altre, delegazioni di Trieste, Milano, Torino, Firenze, Bologna, Treviso, Gorizia, Cuneo, Alba, Parma, Reggio Emilia, Udine, Venezia, Marzabotto, Bassano del Grappa, Massa Carrara, Cassino, Lanciano, Vittorio Veneto, Belluno, Ravenna, Domodossola, Vicenza, Cagliari, Osoppo, Pieve di Cadore e Poggio Bustone, tutte città decorate di medaglia d'oro al valor militare della Resistenza.

La partecipazione di Roma all'importante convegno di Modena, che per l'occasione sarà imbandierata, acquista un significato particolare, non solo perché alla riunione sarà presente col suo vessillo decorato la Capitale della Repubblica nata dalla Resistenza, ma anche perché Roma reccherà al convegno il ricordo ancor vivo del sacrificio di sangue dei suoi martiri eroici e purissimi.

A Modena, dove converranno nel teatro municipale le delegazioni delle città che alla battaglia per la libertà e la indipendenza d'Italia hanno sacrificato la vita di tanti loro figli, non poteva mancare Roma, che in otto mesi di lotta eroica e nobile occupazione straniera, dal settembre del 1943 al giugno del 1944, tenne vivo lo spirito indomito dei suoi grandi eroi della libertà, affrontando con le armi lo straniero, che barbaramente infierì con la strage delle Fosse Ardeatine.

La Giunta comunale della nostra città, decidendo la partecipazione di Roma al convegno di Modena, e ricordando il generoso contributo di sacrificio e di sangue che tutte le regioni hanno dato alla eroica lotta per la resistenza e la liberazione, ha espresso ieri il voto che il giorno di domenica 13 dicembre, in occasione della solenne celebrazione a carattere nazionale nella Capitale, che potrebbe aver luogo in Campidoglio il 24 marzo 1954, nella ricorrenza del decimo anniversario dell'ecidio delle Fosse Ardeatine.

Alla celebrazione proposta dalla Giunta non potranno mancare i consensi di coloro che hanno a cuore le tradizioni migliori del popolo italiano.

Nuove adesioni al convegno delle commissioni interne

L'iniziativa presa dai componenti delle Commissioni interne dello stabilimento di via Gino Capponi del Poligrafico, della Firenze, Fattori e Fattori, di promuovere un convegno unitario di tutte le Commissioni interne della nostra provincia, è stata accolta con interesse dai lavoratori. Infatti, decine di Commissioni interne dei più importanti complessi industriali e posti di lavoro hanno già fatto pervenire la loro adesione al convegno. Fra le aziende segnalate: C. I. dello stabilimento di P. Verdi del Poligrafico e della Cartiera Nomentana, dei due stabilimenti della Breda, della Pirelli di Treviso, Deposito ricambi, della Bira Peroni, ecc.

Stoffe per un milione e mezzo rubate ieri notte da ignoti ladri

I malviventi hanno agito con la massima tranquillità

Nonostante i numerosi arresti che vengono eseguiti dalla Squadra Mobile, ultimo dei quali quello della sera scorsa che ha assicurato alla giustizia tre individui in possesso di arnesi atti allo scasso, i furti continuano con preoccupante frequenza.

Teri notte ignoti ladri sono entrati attraverso un cortile interno nella sartoria sita in via Tuscolana 536, asportando stoffe per il valore di un milione e mezzo. I malandrini sono penetrati attraverso il gabinetto segnando le sbarre di una finestra ed avendo quindi all'interno del negozio con la massima tranquillità.

Oggi ha luogo la causa Comune-Romana Gas

Oggi, la quinta sezione del Consiglio di Stato (Presidente il dott. Colucci) deciderà sul ricorso avanzato dalla Società Romana Gas contro l'Amministrazione comunale di Roma, che, come si ricordò al gennaio del 1949, con deliberazione del Consiglio, decise la revoca della concessione del servizio alla società privata.

Con quella deliberazione, il Consiglio decise la revoca per inadempienze contrattuali da

parte della Romana, e l'assegnazione dell'esercizio provvisorio alla stessa società per conto del Comune in attesa del passaggio definitivo del servizio all'Amministrazione comunale.

La Romana Gas presentò immediatamente ricorso chiedendo la sospensione della deliberazione eccitativa, ma il Consiglio di Stato decise l'accoglimento della sospensione solo per quanto concerne l'esercizio provvisorio da assegnarsi alla società privata. Nonstante ciò, la Giunta comunale non ha dato alcun seguito agli atti con i quali, la revoca doveva essere avviata a compimento, ed ha anzi chiesto per ben due volte il rinvio della causa, che finalmente è discussa stamane.

Il Comune è difeso dal prof. Piero Calamandrei e dall'avv. Lavitola, dell'Avvocatura capitolina.

Il comizio degli statali alla Camera del Lavoro



Ieri mattina il compagno Massini, segretario generale del Sindacato ferroviario, e il compagno Mammucari, segretario della C.G.I.L., hanno parlato a una grande folla di ferrovieri e dipendenti pubblici di tutte le correnti, che straripava fuori dei locali della C.G.L.

LA MANIFESTAZIONE NEL SALONE DEI COMMERCianti

Un comitato unitario per gli scambi proposto ieri all'assemblea romana

L'esigenza di commercianti con tutto il mondo per la salvezza della industria romana - L'introduzione di Foa - La mozione conclusiva

Ieri sera, alle 18.30, ha avuto luogo nella sala dei commercianti di piazza Belli 2, un'assemblea preparatoria, in vista del convegno nazionale sulla libertà degli scambi commerciali. Alla manifestazione, che è stata presieduta dall'onorevole Tedesco, hanno partecipato industriali, commercianti e studiosi di materie economiche.

Il dibattito è stato aperto dall'on. Vittorio Foa, vice segretario della C.G.I.L., il quale ha messo in luce i vantaggi che deriverebbero all'industria italiana, dall'incremento degli scambi tra il nostro paese e i paesi dell'Est europeo e la Cina.

Sono intervenuti successivamente il prof. Monteleone, il deputato alla Dieta giapponese Haruo Okada, il quale ha auspicato intensi scambi commerciali tra il suo paese e l'Italia, l'armatore dott. Ber-

LA GIORNATA DI IERI FUNESTATA DA UNA TRAGICA CATENA DI SCIAGURE STRADALI

Un pesante autotreno slitta e uccide 2 donne. Altri tre morti nel breve spazio di quattro ore

Il primo incidente è accaduto al Lungotevere dell'Acqua Acetosa - Una "1100", della Minerva film contro un camioncino - Incidenti al viale Angelico e in via Muzio Scevola



L'autotreno investitore subito dopo la terribile sciagura

Anche ieri la città è stata funestata da gravissime sciagure stradali. Ben cinque vite sono state troncate in quattro diversi incidenti.

Alle 15.10, sul Lungotevere dell'Acqua Acetosa, all'altezza dell'incrocio con la strada che porta al campo Paroli, due donne sono state travolte da un autotreno che ha slittato sull'asfalto viscido di pioggia e di fango.

La gravissima sciagura è deceduta sul colpo, mentre l'altra è spirata pochi minuti dopo essere stata trasportata con un'auto della Croce Rossa, all'ospedale di S. Giacomo.

Quest'ultima è stata identificata per Anna Puhali, di 43 anni, sposata con il signor Luiri. Assieme con il marito la madre di una figlia che abitava in via Pellegrini Matteucci 5. La poveretta è stata investita mentre si dirigeva al cimitero del Ministero degli Esteri che essa gestiva.

La gravissima sciagura ha impedito in un primo momento di identificarla. Si è potuto apprenderne solo nell'ora tarda, che essa si chiama Elisa Mancini, di circa 30 anni, abitante alla salita di Villa Mazzani.

L'autotreno investitore - un OM con rimorchio - è targato Perugia 170877, e di proprietà di una ditta di trasporti perugina della quale è proprietaria lo stesso conducente, Cesare Guerra, di 46 anni, di Guido Tadini. Nella cabina di comando, al momento della sciagura si trovava anche il figlio del Guerra, Gianni, di 22 anni. Tutti e due, subito dopo l'investimento, si sono eclissati, forse per evitare l'arresto.

Secondo quanto hanno dichiarato alcune persone che hanno assistito all'incidente, la signora Puhali e la signora Mancini, che sono state identificate per la signora Italia Bagnoli di 38 anni, abitante in Piazza Re di Roma 40 e la di lei suocera Elena, di 72 anni, la signora Bagnoli, cunevica purtroppo cadaveri all'ospedale mentre la di lei suocera si è tolta la vita in camera.

Le due disgraziate che non si erano accorte di nulla, continuavano il loro cammino. L'investimento è stato, quindi, inevitabile. La prima delle due poverette, la signora Puhali, è stata stritolata, senza possibilità di emettere un urlo di paura o di dolore.

L'autista ha allora sterzato di forza per impedire di falciare la seconda vittima. La motocicletta è rimasta in piedi, ma il rimorchio ha urtato su se stesso e ha travolto, prendendola di spalla, la povera signora Anna Puhali.

Sulla via Appia, all'altezza del Km. 124, un'auto "Fiat 1100" della Minerva Film diretta a Fondi si è scontrata violentemente con un camioncino carico di vino, targato Latina, fermo sul lato destro della strada, per un incidente.

Nell'urto l'autista del camioncino Rocco Carbone di 18 anni, acciolla sul colpo, mentre la "1100" andava in fiamme. L'autista investitore è stato dato alla latitanza.

In viale Angelico, verso le 17.30 di ieri, una vecchia signora è stata uccisa da un camioncino di identificazione sconosciuta.

Le due disgraziate che non si erano accorte di nulla, continuavano il loro cammino. L'investimento è stato, quindi, inevitabile. La prima delle due poverette, la signora Puhali, è stata stritolata, senza possibilità di emettere un urlo di paura o di dolore.

L'autista ha allora sterzato di forza per impedire di falciare la seconda vittima. La motocicletta è rimasta in piedi, ma il rimorchio ha urtato su se stesso e ha travolto, prendendola di spalla, la povera signora Anna Puhali.

Sul posto si sono recate la polizia stradale e alcune auto dei vigili del fuoco. Il cadavere della signora Puhali è stato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sulla via Appia, all'altezza del Km. 124, un'auto "Fiat 1100" della Minerva Film diretta a Fondi si è scontrata violentemente con un camioncino carico di vino, targato Latina, fermo sul lato destro della strada, per un incidente.

Nell'urto l'autista del camioncino Rocco Carbone di 18 anni, acciolla sul colpo, mentre la "1100" andava in fiamme. L'autista investitore è stato dato alla latitanza.

In viale Angelico, verso le 17.30 di ieri, una vecchia signora è stata uccisa da un camioncino di identificazione sconosciuta.

Le due disgraziate che non si erano accorte di nulla, continuavano il loro cammino. L'investimento è stato, quindi, inevitabile. La prima delle due poverette, la signora Puhali, è stata stritolata, senza possibilità di emettere un urlo di paura o di dolore.

L'autista ha allora sterzato di forza per impedire di falciare la seconda vittima. La motocicletta è rimasta in piedi, ma il rimorchio ha urtato su se stesso e ha travolto, prendendola di spalla, la povera signora Anna Puhali.

Sul posto si sono recate la polizia stradale e alcune auto dei vigili del fuoco. Il cadavere della signora Puhali è stato a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA MANIFESTAZIONE NEL SALONE DEI COMMERCianti

Altri diecimila comunisti hanno rinnovato la tessera

3000 bolli sostengono - La manifestazione dei giovani domattina all'Adriano

Altri diecimila comunisti hanno rinnovato la tessera per il 1954 in questi ultimi tredici giorni. Oggi siamo a trecento e in occasione del lancio della campagna per il tesseramento e il reclutamento, venne annunciato che il numero delle tessere distribuite era di ventimila e che, in tutto, erano 5.000 bolli di sostegno sulle nuove tessere.

Oltre alle sezioni del Partito, anche i circoli della Federazione giovanile comunista, lavorano a pieno ritmo in vista della manifestazione di domani, che segnerà l'apertura ufficiale della campagna di reclutamento e di tesseramento per la FGCI all'Adriano, dove, in tutti gli stabilimenti del Quadraro, si presenteranno, in disparte, i giovani intendendo infatti presentarsi annunciando di aver distribuito già 10.000 tessere.

Alcune sezioni del Quadraro, che si frappongono alla cartella del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Commissi e cascherini ottengono un aumento

La lotta dei lavoratori romani per la migliorazione economica ha registrato ieri un nuovo successo, dopo quelli registrati in questi primi giorni di dicembre: la Rinascente, alla U.P.M., alla S.R.E. alla Cava Benedini di Trono, negli stabilimenti del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Oggi si riunisce il Consiglio della donna romana

Oggi, alle ore 18, si riunisce nella sede dell'UDI provinciale (Largo Arenula, 26) il Consiglio della donna romana.

Il comitato unitario per gli scambi commerciali, che si frappongono alla cartella del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Commissi e cascherini ottengono un aumento

La lotta dei lavoratori romani per la migliorazione economica ha registrato ieri un nuovo successo, dopo quelli registrati in questi primi giorni di dicembre: la Rinascente, alla U.P.M., alla S.R.E. alla Cava Benedini di Trono, negli stabilimenti del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Oggi si riunisce il Consiglio della donna romana

Oggi, alle ore 18, si riunisce nella sede dell'UDI provinciale (Largo Arenula, 26) il Consiglio della donna romana.

Commissi e cascherini ottengono un aumento

La lotta dei lavoratori romani per la migliorazione economica ha registrato ieri un nuovo successo, dopo quelli registrati in questi primi giorni di dicembre: la Rinascente, alla U.P.M., alla S.R.E. alla Cava Benedini di Trono, negli stabilimenti del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Oggi si riunisce il Consiglio della donna romana

Oggi, alle ore 18, si riunisce nella sede dell'UDI provinciale (Largo Arenula, 26) il Consiglio della donna romana.

Commissi e cascherini ottengono un aumento

La lotta dei lavoratori romani per la migliorazione economica ha registrato ieri un nuovo successo, dopo quelli registrati in questi primi giorni di dicembre: la Rinascente, alla U.P.M., alla S.R.E. alla Cava Benedini di Trono, negli stabilimenti del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

Oggi si riunisce il Consiglio della donna romana

Oggi, alle ore 18, si riunisce nella sede dell'UDI provinciale (Largo Arenula, 26) il Consiglio della donna romana.

Commissi e cascherini ottengono un aumento

La lotta dei lavoratori romani per la migliorazione economica ha registrato ieri un nuovo successo, dopo quelli registrati in questi primi giorni di dicembre: la Rinascente, alla U.P.M., alla S.R.E. alla Cava Benedini di Trono, negli stabilimenti del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

PICCOLA CROVACA

Oggi, sabato 12 dicembre, (1953-1954) S. Amalia. Il sole sorge alle 7.55 e tramonta alle ore 16.30. Luna piena il 12 dicembre, 1953. Prima radiotrasmissione, attraverso l'Atlantico, 1947. Primo elezioni al Soviet Supremo dell'URSS in base alla Costituzione Staliniana, 1948. Trattato di mutua assistenza tra la URSS e Cecoslovacchia, 1948. Bollettino demografico. Nati: 22. Morti: 22. Matrimoni: 25. Dei quali 5 minori di sedici anni. Matrimoni trascritti: 33.

ASSEMBLEE E CONFERENZE

Oggi, alle ore 19, nella sede della "Giordano Bruno" (via Angelo Brunetti, 60) il professor Lucio Lupi parlerà sul tema: "Libertà e predestinazione". Questa sera, nella sede della sezione socialista del quartiere Parioli (via Donizetti 16) avrà luogo un pubblico dibattito sulla legge delega Parlerà il dottor Frisman.

MOSTRE

Oggi, alle ore 18, verrà inaugurata, nella galleria d'arte "Galileo Galilei", la seconda mostra nazionale postuma del pittore Aristodemo Zangari.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Il signor B.R., solo a lavorare in una famiglia composta di 9 persone, si rivolge alla solidarietà dei lettori per un aiuto finanziario.

MUSICA IN PIAZZA

Domani, alle ore 15.15, al corpo musicale della Guardia di Finanza eseguirà un concerto che comprende musiche di G. Rossini, A. Dvorak, R. Wagner, F. Liszt e G. Puccini.

CONVOCAZIONI DI PARTITO

La notizia che non ha ancora trovato il materiale stampa lo disturba per un suo articolo apparso in "L'Unità".

RIONI SINDACALI

Il comitato unitario per gli scambi commerciali, che si frappongono alla cartella del Quadraro, di Torquignara, Trevi, Ripetta, Turbigo, Trastevere, Lauretina, Portuense, sono, a tutti i costi, promesse di portare a compimento, entro domenica, il tesseramento, per il 51 di tutti gli iscritti.

CONVOCAZIONI F.G.C.I.

La Direzione provinciale della FGCI ha convocato per il giorno 13 dicembre, alle ore 18, nella sede dell'UDI provinciale (Largo Arenula, 26) il Consiglio della donna romana.

RADIO

PRIMA PIAZZA NAZIONALE - 1953-1954. S. Amalia. Il sole sorge alle 7.55 e tramonta alle ore 16.30. Luna piena il 12 dicembre, 1953. Prima radiotrasmissione, attraverso l'Atlantico, 1947. Primo elezioni al Soviet Supremo dell'URSS in base alla Costituzione Staliniana, 1948. Trattato di mutua assistenza tra la URSS e Cecoslovacchia, 1948. Bollettino demografico. Nati: 22. Morti: 22. Matrimoni: 25. Dei quali 5 minori di sedici anni. Matrimoni trascritti: 33.

Oggi, alle ore 19, nella sede della "Giordano Bruno" (via Angelo Brunetti, 60) il professor Lucio Lupi parlerà sul tema: "Libertà e predestinazione". Questa sera, nella sede della sezione socialista del quartiere Parioli (via Donizetti 16) avrà luogo un pubblico dibattito sulla legge delega Parlerà il dottor Frisman.

Oggi, alle ore 18, verrà inaugurata, nella galleria d'arte "Galileo Galilei", la seconda mostra nazionale postuma del pittore Aristodemo Zangari.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Il signor B.R., solo a lavorare in una famiglia composta di 9 persone, si rivolge alla solidarietà dei lettori per un aiuto finanziario.

MUSICA IN PIAZZA

Domani, alle ore 15.15, al corpo musicale della Guardia di Finanza eseguirà un concerto che comprende musiche di G. Rossini, A. Dvorak, R. Wagner, F. Liszt e G. Puccini.

Pronto o su misura il vestito ideale DA DANDY VIA NAZIONALI

CONFEZIONI - DRAPPERIE SARTORIA DI PRIMORDIE IMPERMEABILI - CUCINERIA Vendite anche a rate

Consigliamo i lettori a farsi loro acquisti dalla nota DITT. DANDY, Via Nazionale, 161 (angolo Ventiquattro Maggio).

OLTRE CENTO ANNI AL SERVIZIO DELLA MUSICA...

DAL 16 DICEMBRE IL NUOVO GRANDE REPARTO DISCHI DE SANITIS

ROMA VIA DEL CORSO 133 TEL. 61.310 PIANOFORTI-FISARMONICHE-MUSICA

UNA GRANDE COMODITA' !!

INTERFONE COMPLETO D. ELEGANTE E ROBUSTO SIG. A. PRECISI MOD. 102 A - L. 4.900

F I O

INTERFONE COMPLETO D. ELEGANTE SIG. A. PRECISI MOD. 103 B - L. 5.700

alla portata di Tutti!

INTERFONE APPLICABILE IN 3 MODI: A. C. 220V 150 DI SILENZIO COMPLETO MOD. 103 - L. 2.100

Serve per: ACCENDERE E SPENGERE AUTOMATICAMENTE A UNA DESSERTATA Lampade - Insegne luminose - Forni - Forgi - Radii Macchine caffè - Motori - Elettrodomestici, ecc. ecc. E' anche un sopraluogo, un REGALO RACCOMANDABILE.

PROVALELO! Risparmiate tempo ed energia elettrica. PROVALELO! Se non lo trovate presso il rivenditore, scrivete alla F.I.O. BOLOGNA, Via Marconi, 10. Vi sarà spedito franco di porto in contro assegno allo stesso prezzo e con tutte le istruzioni e GARANZIE.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GLI SPETTACOLI

CON UN GOAL DI GALLI I CADETTI AZZURRI PASSANO AD ISTANBUL

Italia B - Turchia 1-0

Una partita combattuta ma tecnicamente modesta - Ghezzi e Ferrario i migliori degli "azzurri",



GALLI con un preciso colpo di testa ha segnato la rete della vittoria.

ITALIA B: Ghezzi; Giacomazzi, Ferrario, Ballacci; Neri, Piccinini; Vitali, Gratton, Galli, Ciccarelli, Pesola.

TURCHIA: Turgay; Ali, Ali Isban, Mujdat; Esfer, Nusret; Kadri, Mehmet Ali, Garbis, Fahrettin, Lefter.

RETI: al 10' del primo tempo Galli.

ARBITRO: Fuchs (Germania). Segnalinee: Faik Gokay (Turchia) e Nelli (Italia).

SPIETTACOLI: 25 mila circa.

NOTE: tempo parzialmente coperto. Spira anche un leggero vento di tramontana. Gli italiani indossano una maglia bianca con una fascia azzurra, i turchi in maglia rossa con una fascia bianca.

(Nostro servizio particolare)

ISTANBUL, 11. - Per la prima volta da quando le squadre nazionali dei due Paesi si incontrano l'Italia con una rappresentativa nazionale è riuscita a battere la nazionale turca in casa propria, essendo venuti fuori dall'incontro di Istanbul del 6 maggio del 1951 risultato in parità e non potendo considerarsi come vittoria della nazionale italiana.

La partita combattuta ma tecnicamente modesta, è stata vinta dai nostri giocatori, che hanno fatto spicco Ferrario e Piccinini oltre che dell'estremo difensore Ghezzi autore di un preciso colpo di testa. L'attacco degli azzurri infatti ha piuttosto deluso malgrado la bella partita di Galli e di Pesola. I turchi dal canto loro hanno disputato una generosa e combattiva partita soprattutto imposta sulla velocità e sull'aggressività, loro caratteristiche. E' vero che le squadre forse parrebbero se non avessero peccato di precisione nel tiro e rete e se non avessero trovato a guardare della partita azzurra un Ghezzi magnifico.

Al fine d'inizio dell'arbitro Fuchs, ambedue le squadre iniziarono a giocare guardandosi e studiando per un poco. Le azioni si mantengono in prevalenza a centro campo, dove gli italiani manovrano più disinvolto. Man mano che i minuti passano la partita, che si manteneva sempre su un tono molto elevato, si fa più aspramente e più sfrenata. Gli italiani sono i primi a condurre alcune azioni pericolose e al 3' Ciccarelli e Galli, che allarga sulla destra, quest'ultimo effettua il tiro che finisce sopra la traversa.

Ghezzi a correre un serio pericolo: Fahrettin centra verso Kadri, ma il portiere azzurro, prevenendo l'intervento di Ciccarelli. La reazione dei turchi non si fa attendere e il pallone viene centrato che è avuto modo di apprezzare anche in Italia alloche giocò nelle file della Fiorentina, effettuata una splendida contrattacco, che spazza l'attesa italiana. Garbis, solo in area azzurra, non riesce però ad agganciare il pallone e Piccinini può salvare. Al 6' ancora Lefter si mette in gioco con una brillante azione, dribblando prima Neri poi Ferrario e lanciando infine verso Mehmet Ali; questi scappa Giacomazzi, avanza quindi a centro campo, dove gli italiani manovrano più disinvolto. Man mano che i minuti passano la partita, che si manteneva sempre su un tono molto elevato, si fa più aspramente e più sfrenata. Gli italiani sono i primi a condurre alcune azioni pericolose e al 3' Ciccarelli e Galli, che allarga sulla destra, quest'ultimo effettua il tiro che finisce sopra la traversa.

Indecisione dell'arbitro

Si inizia la ripresa a ritmo vivace. Al 4' Ciccarelli, che è tornato al suo posto di mezzo campo, lancia un pallone che oltre la metà campo; sul pallone spiovente esce di pugno Turgay che sventa il pericolo. Sul fianco del portiere, Garbis suggerisce lateralmente quando offerta una centinata. Ghezzi salta molto alto e blocca con stile. Il gioco è rapido e si sposta velocemente da un lato all'altro fino al 14', quando si registra un salvataggio di Ferrario a tutto di testa su un forte tiro di Lefter. Un minuto dopo si ha l'episodio più discusso della partita: Ciccarelli lancia lungo a Galli, che si porta lateralmente quindi centra rasoterra a Vitali; quest'ultimo mette il pallone a Galli, il quale con una mezza girata in porta il pallone batte sotto la traversa e rimbalza in terra. L'arbitro è indeciso se concedere o no il punto, poiché la fulmineità dell'azione non gli ha permesso di accertarsi se la palla aveva oltrepassato o meno la linea fatale. Alla fine decide di alzare la palla proprio sulla linea di porta. Il pallone è bloccato però da Turgay, il quale preclude l'azione.

Su uno spostamento di fronte, i turchi imbastiscono una azione con Lefter e Kadri, ottenendo al 19' un calcio d'angolo, sul quale libera Ghezzi di pugno. I locali passano ora decisamente all'attacco manovrando in velocità e impegnando a fondo la difesa italiana. Al 20', al 24' e al 26' Ghezzi e il palo evitano il goal.

Dopo la mezz'ora, precisamente al 33', gli italiani si dimostrano e congiungono un'azione che potrebbe fruttare loro il secondo goal: Ciccarelli-Gratton-Ciccarelli, quest'ultimo lancia verso Galli, il quale si porta dietro il pallone e lo centra in porta. L'arbitro è indeciso se concedere o no il punto, poiché la fulmineità dell'azione non gli ha permesso di accertarsi se la palla aveva oltrepassato o meno la linea fatale. Alla fine decide di alzare la palla proprio sulla linea di porta. Il pallone è bloccato però da Turgay, il quale preclude l'azione.

Su uno spostamento di fronte, i turchi imbastiscono una azione con Lefter e Kadri, ottenendo al 19' un calcio d'angolo, sul quale libera Ghezzi di pugno. I locali passano ora decisamente all'attacco manovrando in velocità e impegnando a fondo la difesa italiana. Al 20', al 24' e al 26' Ghezzi e il palo evitano il goal.

Dopo la mezz'ora, precisamente al 33', gli italiani si dimostrano e congiungono un'azione che potrebbe fruttare loro il secondo goal: Ciccarelli-Gratton-Ciccarelli, quest'ultimo lancia verso Galli, il quale si porta dietro il pallone e lo centra in porta. L'arbitro è indeciso se concedere o no il punto, poiché la fulmineità dell'azione non gli ha permesso di accertarsi se la palla aveva oltrepassato o meno la linea fatale. Alla fine decide di alzare la palla proprio sulla linea di porta. Il pallone è bloccato però da Turgay, il quale preclude l'azione.

Su uno spostamento di fronte, i turchi imbastiscono una azione con Lefter e Kadri, ottenendo al 19' un calcio d'angolo, sul quale libera Ghezzi di pugno. I locali passano ora decisamente all'attacco manovrando in velocità e impegnando a fondo la difesa italiana. Al 20', al 24' e al 26' Ghezzi e il palo evitano il goal.

Dopo la mezz'ora, precisamente al 33', gli italiani si dimostrano e congiungono un'azione che potrebbe fruttare loro il secondo goal: Ciccarelli-Gratton-Ciccarelli, quest'ultimo lancia verso Galli, il quale si porta dietro il pallone e lo centra in porta. L'arbitro è indeciso se concedere o no il punto, poiché la fulmineità dell'azione non gli ha permesso di accertarsi se la palla aveva oltrepassato o meno la linea fatale. Alla fine decide di alzare la palla proprio sulla linea di porta. Il pallone è bloccato però da Turgay, il quale preclude l'azione.

Su uno spostamento di fronte, i turchi imbastiscono una azione con Lefter e Kadri, ottenendo al 19' un calcio d'angolo, sul quale libera Ghezzi di pugno. I locali passano ora decisamente all'attacco manovrando in velocità e impegnando a fondo la difesa italiana. Al 20', al 24' e al 26' Ghezzi e il palo evitano il goal.

Dopo la mezz'ora, precisamente al 33', gli italiani si dimostrano e congiungono un'azione che potrebbe fruttare loro il secondo goal: Ciccarelli-Gratton-Ciccarelli, quest'ultimo lancia verso Galli, il quale si porta dietro il pallone e lo centra in porta. L'arbitro è indeciso se concedere o no il punto, poiché la fulmineità dell'azione non gli ha permesso di accertarsi se la palla aveva oltrepassato o meno la linea fatale. Alla fine decide di alzare la palla proprio sulla linea di porta. Il pallone è bloccato però da Turgay, il quale preclude l'azione.

«BIANCHI» VISTI IERI IN ALLENAMENTO A RAPALLO

L'attuale squadra cecoslovacca è più forte di quella di Praga

Uno per uno i calciatori di Cecoslovacchia - La cordiale accoglienza degli sportivi di Rapallo

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 11. - Questa mattina, alle ore 10, i giocatori della squadra cecoslovacca sono partiti da Genova. Piazza Corvetto, per andare a Rapallo ad allenarsi. Il torpedone che li ha portati i nostri prossimi avversari ha costeggiato lentamente la Riviera di Levante per permettere agli ospiti di dare uno sguardo al panorama. Qui a Liguria fa caldo, il cielo è sereno, si lavora con le finestre aperte, i cittadini girano per le strade senza pararsi e parecchi, quasi fosse estate, si sono tolto la giacca. Un poliziotto, comandante dalla questura di Genova, segue i giornalisti ed i dirigenti cechi e chiede, con cognome e patronimio, tutti gli sportisti che rivolgono qualche parola ai nostri ospiti. Inutili i commenti.

Il campo del Rapallo non ha drenaggio e perciò è pesante e fangoso per la pioggia della notte e la rigidità del mattino: numerosi appassionati stanno seduti sulle gradinate delle piccole tribune. Al centro dello stadio di Rapallo portano un gentile saluto ai cecoslovacchi ed offrono loro buste contenenti cartoline ed opuscoli di pubblicità. Accoglienza semplice, calda ed amichevole.

Entrano in campo i giocatori. Il C.T. è il signor Borhy, che ha sostituito il vecchio Lukacs. E' un giovane di Praga. Borhy è un uomo anziano, sui cinquant'anni, con le gambe arcuate, di statura media. Nonostante l'età, è ancora agile ed il suo modo di colpire la palla non ha difetti: abbiamo visto mentre stava allenando il giovane portiere Stacho con numerosi tiri in porta, ed abbiamo ammirato la sua precisione e la forza dei suoi colpi.

impiegato alle poste e telegrafico di Praga, dove si distingue per la sua meticolosità. Pazicky e Kucinsky sono le due mezzepalle: il primo di 28 anni, il secondo di venti, li conosciamo già: tutt'e due frequentano l'università di cultura fisica di Praga. Kucinsky è di mezza statura, mentre l'altro è alto sopra gli 1,80. Il centravanti è il dr. Tegeltner, laureato in economia e suo mestiere, impiegato attualmente in una grande fabbrica di Praga. Tegeltner ha 35 anni, e non 22 come erroneamente abbiamo scritto: è alto 1,75, è un grande tiratore, con la faccia affilata. Dovrebbe essere il regista dell'attacco.

Il parere di Czeizler

Ecco brevemente le caratteristiche dei nazionali cechi: Stacho, il portiere, ha 22 anni; attualmente è soldato di leva e nella vita civile è studente del secondo anno d'ingegneria mineraria. Stacho è alto circa 1,80 e buono, abbastanza agile. E' un po' migliore nelle parate alle quali si dedica con passione. Procaska ha 25 anni ed è operario specializzato in un'officina meccanica dove fa il soldatore. E' un giocatore alto, slanciato, elegante, agile nel gioco di testa e pronto nei passaggi.

Una volta era mezz'ala e segnava spesso. Il centrocampiano Hledik ha 21 anni ed è pilota di apparecchi a motore. E' un giocatore alto, slanciato, elegante, agile nel gioco di testa e pronto nei passaggi.

A mezzogiorno e 40 minuti il torpedone ha riportato gli atleti a Genova. L'unico, anche secondo il parere dei loro tecnici, è bene preparato come fatto, è forte nell'estrema difesa; abbastanza nella mediana; l'attacco li preoccupa un po'. I tecnici cecoslovacchi non si sbattono ed è naturale che siano così ma a forza di parlare con loro ci sembra che pensano di pararsela onorevolmente.

La partita di Rapallo è stata un'ottima occasione per noi giornalisti cecoslovacchi di fare un'esperienza di allenamento, sia come giocatori che come spettatori. La partita di Rapallo è stata un'ottima occasione per noi giornalisti cecoslovacchi di fare un'esperienza di allenamento, sia come giocatori che come spettatori.

NELL'INCONTRO AMICHEVOLE LAZIO - FIRST VIENNA

Domani Vivolo non giocherà

La «lettera di addio» di Sacerdoti al trainer Mario Varglien

Ieri mattina, in vista dell'incontro di domani con il First Vienna, Sacerdoti ha fatto disporre in una stanza della casa di viale Mazzini, n. 10, una tavola con sedie e poltrone. Sacerdoti ha fatto disporre in una stanza della casa di viale Mazzini, n. 10, una tavola con sedie e poltrone.

La Roma e prenderà alloggio allo stadio Quirinale. I prezzi di ingresso allo stadio sono stati fissati in lire 1.500 per la tribuna numerata, lire 600 per i distinti, lire 300 per le curve e lire 200 per i popolari. Non sono validi gli abbonamenti.

Mario Varglien ha lasciato definitivamente la Roma. La notizia è stata data dal presidente Sacerdoti con una lettera indirizzata all'allenatore ed alla stampa. Ecco il testo: «Caro Varglien, a seguito dell'assunzione da parte della Roma di un nuovo tecnico, Lei ci ha segnalato subito il suo scontento di vista contraria e ci esprime il suo desiderio di lasciare la Roma. Sulle nostre vire insistenze, Lei molto sportivamente aderì a non abbandonare di colpo la nostra società. Lei ha accettato con cortesia di rimanere per tre giorni di più, per permettere da parte di noi tecnici e dirigenti, arriverà oggi a Roma e prenderà alloggio allo stadio Quirinale.

insistere per riprendere la sua libertà. «Noi dobbiamo, per quanto a malincuore, aderire al suo desiderio di lasciare la Roma. Spero che Lei si sentirà soddisfatto per quanto ha fatto per noi. Lei ha dato un contributo prezioso al calcio romano e noi lo apprezzeremo sempre. Lei ha dato un contributo prezioso al calcio romano e noi lo apprezzeremo sempre.

DOMANI A VILLA GLORI

Dodici cavalli ai nastri del "Premio Rinascita"

Birbone, Karamazov, Deux Roses e gli americani sono i più autorevoli candidati all'ambito lauro

La parata di Ghezzi

Al 20' i tecnici italiani ordinano a Ciccarelli e Gratton di scambiarsi di ruolo. Trascorrono alcuni minuti con gioco prevalentemente a centro campo. Gli italiani si ripropongono avanti e hanno una buona occasione: Pesola, approfittando di uno scivolone del centro difensore turco, si lancia a centro campo, dove gli italiani manovrano più disinvolto. Man mano che i minuti passano la partita, che si manteneva sempre su un tono molto elevato, si fa più aspramente e più sfrenata. Gli italiani sono i primi a condurre alcune azioni pericolose e al 3' Ciccarelli e Galli, che allarga sulla destra, quest'ultimo effettua il tiro che finisce sopra la traversa.

Dodici cavalli, i migliori attualmente sulle piste europee, si sono accolti alla grande parata di Villa Glori. Dodici cavalli, i migliori attualmente sulle piste europee, si sono accolti alla grande parata di Villa Glori.

A GENOVA CON I CALCIATORI DELLA «A»

Harinsaidato il morale la vittoria in Turchia

Muccinelli ristabilito - I cecoslovacchi hanno visitato la città

(Dalla redazione genovese)

GENOVA, 11. - Arresto dovuto vedere Genova, oggi, della calda di sole, allegria. Faceva salire in gola il desiderio di andare a visitare lo stadio di Marassi, e di andare a fare un giro quando, sul pulman che portava i calciatori cecoslovacchi a Rapallo, un allenatore, si è accorto che mancava un giocatore. «Ma chi?», ha chiesto il tecnico. «Ma chi?», ha risposto il giocatore. «Ma chi?», ha risposto il tecnico. «Ma chi?», ha risposto il giocatore.

per un breve riposo. In mattinata, pure ammucchiata, sarà facile uscire, su un autobus romano. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla. Harinsaido si è ristabilito e avrà da un anno ad una campagna. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla.

Muccinelli ristabilito - I cecoslovacchi hanno visitato la città

per un breve riposo. In mattinata, pure ammucchiata, sarà facile uscire, su un autobus romano. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla. Harinsaido si è ristabilito e avrà da un anno ad una campagna. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla.

per un breve riposo. In mattinata, pure ammucchiata, sarà facile uscire, su un autobus romano. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla. Harinsaido si è ristabilito e avrà da un anno ad una campagna. Montano cercherà di difendere come potrà il prestigio della sua squadra che non potrà diventarla.

TEATRI

OPERA: Oggi alle 21, primo dei 21, rappresentazione in abbonamento generale del «Don Giovanni» di Mozart (rappr. di Paolo Sordani). Da lunedì alle 21,30 «Il Barbiere di Siviglia» di Beaumarchais. Giovedì alle 21, «Elena o la gioia di vivere» di Roussin e Grétry. Venerdì alle 21,30 «L'Idillio» di G. P. Cavalli. Sabato alle 21, «Diana non vuole amare» di C. Meano.

LE AVVENTURE DI PETER PAN

PERSONAGGI CHE APPaIONO IN LE AVVENTURE DI PETER PAN

OPERA DEI BURATTINI: Domenica alle 16,30 «La Fata Turchina» di Humperdinck. Martedì alle 21, «Il Minuetto» di Boccherini. Giovedì alle 21, «L'Idillio» di G. P. Cavalli. Sabato alle 21, «Diana non vuole amare» di C. Meano.

CINEMA

ABATE: Ultimo incontro Acquario: il più grande spettacolo del mondo. Adriano: Luce Borgia (Aper-tura ore 15, 00). Spett. 15, 00, 17, 15, 19, 50, 22, 45. Alba: Riposo. Alceone: Annii facili. Ambrasciatoli: Gli amori di Cristina. Aniene: Mano pericolosa. Appio: Annii facili. Appia: Moglie per una notte. Arena: Contro tutte le bardiere. Ariston: Essi vivranno. Atene: Spettacoli ore 15, 16, 15, 18, 45, 20, 45, 22, 45. Aurora: Ruby fiore selvaggio.

STUDIO SIGLA ROMA

a buon intenditor Piatti Pronti LA ROCCA

Fagioli Stufati **Tonno con Fagioli** **Piselli con Tonno**

3 piatti capaci di vincere l'appetito più esigente

A ROCCA

Spedite 20 etichette alla Ditta Lorenzo La Rocca - Bari e riceverete gratuitamente la bellissima agenda 1954 «Per Lei Signora»

Le nostre previsioni

Italia-Cecoslovacchia p.t.	1
Italia-Cecoslovacchia r.f.	1
Sarone-Pro Savoia	1 x
Mazzoli-Gliedda	1 x
Pordenone-Sacile	1
Cesena-Solway	1
Folli-Feligno	1 x 2
Fiume-Ferrara	x 2
Chieti-Sangiuliano	x 2
Sighe-Sanfelice	1 x 2
Bagnole-Montevecchio	1
Ragnolo-Moietta	1 x
Ortona-Bari	2
Ortona-Bari	2
Pescara-C. Orto	2
Brindisi-Trapani	2

ULTIME L'Unità NOTIZIE

AL PRIMO MINISTRO CECOSLOVACCO

Un messaggio di Malenkov sui pericoli del riarmo tedesco

Un articolo della «Pravda» sui risultati della Conferenza delle Bermude - Palesi contrasti sulla proposta di un incontro a 5

MOSCA, 12 (mattina). — Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'U.R.S.S., G.M. Malenkov, ha inviato al Primo ministro della Cecoslovacchia Siroki un messaggio in occasione del decimo anniversario della firma del trattato di amicizia e reciproco aiuto tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia.

Nel suo messaggio il compagno Malenkov sottolinea che i tentativi di far rinascere il militarismo tedesco attraverso la CED hanno causato una giusta preoccupazione in tutti i paesi amanti della pace. Tutti i giornali dell'U.R.S.S. pubblicano stamane con grande rilievo il testo del messaggio di Malenkov e di quelli fra i Presidenti dei due paesi Vorosilov e Zapolocki e fra i ministri degli esteri Molotov e David. La Pravda, dal canto suo, pubblica ieri un articolo, a firma di Kraminov, sui risultati della conferenza delle Bermude.

Kraminov rileva che la conferenza si è svolta in assoluta segretezza in quanto i suoi partecipanti, da una parte non hanno voluto far conoscere le loro reali intenzioni e, dall'altra, hanno cercato di nascondere agli occhi del pubblico le loro divergenze. Nonostante alcune informazioni sull'andamento delle trattative sono apparse sulla stampa occidentale. Assieme al comunicato finale, queste informazioni permettono di farsi un'idea del modo in cui si sono svolte le trattative e di determinare quel che i partecipanti alla conferenza hanno cercato di realizzare e quel che hanno conseguito.

Pressioni americane

Il primo punto all'ordine del giorno — l'atteggiamento da assumere verso la proposta sovietica per una conferenza a quattro — è sorto dinanzi ai partecipanti alla conferenza come un fatto inattuato. La stampa occidentale è stata unanime nel ritenere che i diplomatici statunitensi, formulando i piani per le trattative delle Bermude, intendevano costringere i loro partners ad agire come se la questione di una conferenza quadripartita non fosse più all'ordine del giorno. La nota sovietica del 26 novembre, tuttavia, ha rotto il loro gioco ed ha confuso le carte della diplomazia americana. I rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia non hanno trovato possibile respingere la proposta sovietica.

Una conferenza a quattro, Eisenhower e Dulles hanno obiettato, ma sono stati tuttavia incapaci di ottenere il consenso degli anglo-francesi. L'aspirazione dei larghi strati dell'opinione pubblica inglese e francese alla sistemazione delle vertenze internazionali mediante negoziati è così grande che i delegati inglesi e francesi hanno resistito alla pressione degli americani.

Il consenso ad una conferenza a quattro — osserva la Pravda — è stata la sola decisione positiva presa dai tre governi alle Bermude. Questa decisione è conforme ai desideri della popolazione di tutti i paesi, che insiste per la sistemazione dei problemi insoluti mediante trattative.

Ma, dopo aver acconsentito ad una conferenza quadripartita — continua l'articolo — la diplomazia americana, a giudicare dalle notizie della stampa, non cerca in alcun modo di rendere proficua questa conferenza. Fin da ora, i dirigenti americani dichiarano che la conferenza di Berlino non sarà in grado di risolvere alcuna controversia, che essa sarà utilizzata solo per fini propagandistici. Contemporaneamente, è stato annunciato sulla stampa che nei prossimi giorni i rappresentanti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia involeranno nuove trattative separate allo scopo di elaborare una « comune posizione » delle tre potenze nei confronti della diplomazia sovietica. In altre parole, la diplomazia americana vorrebbe trasformare la conferenza quadripartita in un incontro tra le « due parti », tanto gradito agli americani. I propagandisti americani dichiarano fin da ora che la linea della delegazione sovietica sarà di loro qualità come « irrimovibile » e « intransigente ».

Né si può ignorare il fatto

— continua Kraminov — che i rappresentanti statunitensi hanno proposto di tenere la conferenza dei quattro ministri nel momento in cui la Francia non avrebbe un governo autorizzato a prendere decisioni. Così facendo, essi hanno inavvertitamente dimostrato che la presenza dei rappresentanti plenipotenziari francesi alla conferenza di Berlino non è desiderata dalla diplomazia americana.

Le speranze americane di costringere la Francia a ratificare sollecitamente il trattato sull'« esercito europeo » grazie alle chiacchiere denegative circa la pretesa opposizione dell'U.R.S.S. a trattative sul problema tedesco, sono andate deluse.

Crisi della CED

L'andamento e il risultato della conferenza delle Bermude sono stati grandemente influenzati dal fatto che, alla fine di novembre, il parlamento francese ha esplicitamente mostrato il suo atteggiamento negativo verso l'esercito europeo, privando in tal modo i rappresentanti francesi del potere di prendere qualsiasi decisione in proposito alla conferenza separata delle Bermude. Il parlamento francese ha chiaramente fatto capire di preferire una soluzione negoziata della questione tedesca ad una decisione di smembramento della Francia e di incorporare la Repubblica di Bonn, assetata di rivincita, nel blocco atlantico.

La conferenza, a giudicare da tutti i sintomi, non ha eliminato né le divergenze né le difficoltà che si parano dinanzi ai fautori dell'« esercito europeo ». Sotto questo aspetto, il comunicato finale è molto indicativo. Esso menziona in modo speciale la posizione della Francia nei riguardi dell'« esercito europeo », che differisce dalla posizione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna. La conferenza non ha eliminato, né poteva, le serie divergenze tra le tre potenze relative in genere alla politica nell'Europa orientale ed in Asia.

Palesi contrasti sono sorti fra i rappresentanti degli Stati Uniti, da una parte, ed i rappresentanti della Gran Bretagna e della Francia, dall'altra, nei confronti della preannunciata intenzione sovietica di sollevare alla conferenza della convocazione nella conferenza delle cinque potenze, con la partecipazione della Repubblica popolare di Cina. Si afferma che i rappresentanti americani hanno insistito perché le tre potenze occidentali declinassero in partenza qualsiasi proposta del genere. Le delegazioni della Gran Bretagna e della Francia, al contrario, non erano inclini ad assumere un atteggiamento così categorico.

La conferenza delle Bermude — conclude Kraminov —

ha confermato ancora una volta che nessun problema internazionale importante può essere risolto separatamente e tanto meno attraverso l'imposizione della volontà di certe potenze sulle altre. I problemi internazionali controversi possono essere risolti solo da tutte le potenze interessate e solo mediante trattative basate sul mutuo rispetto per gli interessi e i diritti di tutte le parti.

Adenauer accolto freddamente a Parigi

PARIGI, 11 (M.R.). — Accolto a Parigi, il cancelliere Adenauer è giunto oggi a Parigi, iniziando una visita ufficialmente motivata con la riunione del Consiglio d'Europa al Chateau de la Muette. Le critiche alle decisioni delle Bermude si rinnovano intanto su tutta la stampa francese. Oggi l'« Express », rivista politica solitamente orientata sull'opposizione interna della Repubblica, parla di « vergogna del 4 dicembre ».

PIANI AMERICANI PER SABOTARE L'INCONTRO DI BERLINO

Dulles vuole silurare la conferenza in 4 giorni

Riunione straordinaria alla Casa Bianca — « E' da attendersi l'ingresso della Germania occidentale nella NATO » dichiara il presidente del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 11. — La malafede con cui gli Stati Uniti intendono sedersi al tavolo delle conversazioni quadripartite ha ricevuto una conferma grave e illuminante dalle dichiarazioni fatte da alcuni giornalisti tedeschi da un dirigente del partito di Eisenhower, Armstrong, attualmente a Bonn per un viaggio di studio, che ha rivelato, secondo quanto riferiscono il Tagespiegel e il Telegraph, che il presidente Eisenhower riunirà ancora in questa fine di settimana i dirigenti del Congresso per un'assemblea preliminare, nella quale si discuterà la situazione internazionale con particolare riguardo al modo con cui gli Stati Uniti potranno rafforzare la Germania e alle misure che potranno prendere per l'inserimento della Repubblica federale nel sistema difensivo occidentale, nella eventualità che la C.E.D. debba fallire per la resistenza francese.

L'esponente americano ha poi dichiarato che « dopo questo cambiamento di corso, gli Stati Uniti si schiereranno con tutta la loro forza per

la libertà della zona sovietica della Germania e dei satelliti di Mosca, specie se dovesse verificarsi una nuova azione simile a quella del 17 giugno ».

Le parole di Armstrong hanno ricevuto una immediata e sostanziale conferma con un'intervista concessa al giornale neonazista, Soldaten Zeitung dallo speaker del Congresso americano, Martin, il quale ha dichiarato che « ogni trattativa per il cessate il fuoco fra Oriente e Occidente — aggiunge poi il giornale di Aquisgrana — mette in pericolo l'ancora labile posizione politica della Repubblica federale, e questo fino a quando il cancelliere non avrà raggiunto il suo fine ».

« In questa situazione fatale — conclude il giornale di Adenauer — il cancelliere non può far altro che scongiurare le potenze occidentali di tener duro e di non lasciarsi incantare dalla sirena del Cremlino ».

SERGIO SEGRE

la comunità delle libere nazioni. Il governo di Bonn è convinto di trovarsi con i trattati di Bonn e di Parigi sulla giusta via, ed in ogni modo sull'unica via che si presenta attualmente... Ogni trattativa per il cessate il fuoco fra Oriente e Occidente — aggiunge poi il giornale di Aquisgrana — mette in pericolo l'ancora labile posizione politica della Repubblica federale, e questo fino a quando il cancelliere non avrà raggiunto il suo fine ».

« In questa situazione fatale — conclude il giornale di Adenauer — il cancelliere non può far altro che scongiurare le potenze occidentali di tener duro e di non lasciarsi incantare dalla sirena del Cremlino ».

Il Consiglio di sicurezza convocato per Trieste

NEW YORK, 11. — Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deciso ieri sera di riunirsi lunedì per discutere la questione di Trieste.

UN CHIRURGO PROCESSATO A BIRMINGHAM

Dimenticò una pinza nell'addome della paziente

LONDRA, 11. — Davanti al « Coroner » di Birmingham è comparso ieri uno dei medici dell'ospedale cittadino, il dott. G. Mitchell, accusato di avere dimenticato una pinza emostatica nell'addome di una paziente cui aveva asportato una crisi ovarica. La donna morì 19 giorni dopo l'operazione.

Il dott. Mitchell ha spiegato che egli non si accorse della sua dimenticanza in quanto, probabilmente, la pinza doveva essere stata ricoperta e nascosta dagli intestini della paziente. Egli ha aggiunto che una infermiera si accorse della mancanza della pinza, ma che non diede peso alla cosa pensando che lo strumento chirurgico fosse rimasto fissato alle cisti asportate. Dal canto suo, il medico legale ha dichiarato che la dimenticanza del dott. Mitchell ha indubbiamente accelerato la morte della paziente.

Il « Coroner » ha pronunciato un verdetto in cui si attribuisce la morte della donna a causa accidentale e

si mette in rilievo che i dirigenti dell'ospedale, non appena le cause del decesso furono rivelate dalla autopsia, denunciarono il fatto alla polizia senza cercare di nascondere nulla.

Una donna polacca di 154 anni

VARSAVIA, 11. — Nel piccolo villaggio di Miaszow Stary (Polonia centrale) vive una contadina di 154 anni. La donna si chiama Josefa Stankiewicz, ha un aspetto sano, nonostante la sua età ed è piena di vitalità ed energia. Assegnata tempo fa ad un ospizio per vecchi, la Stankiewicz era fuggita il giorno dopo. Interrogata perché avesse abbandonato la sua nuova casa, l'anzilla vecchietta ha risposto: « Non mi piace vivere coi vecchi. Preferisco i giovani, tanto più che mi sento giovane io stessa ».

PIETRO INGRAMA direttore
Giorgio Colonna vice direttore
Stabilimento Dipgr. U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149

Scambi commerciali fra Argentina e Polonia

BUENOS AIRES, 11. — La Argentina e la Polonia hanno firmato ieri un accordo commerciale di intercambio per un volume globale di venti milioni di dollari.

L'Argentina, in forza di tale accordo, importerà carbone, cemento, vetro e legname, ed esporterà in Polonia lana, cuoi ed estratto di « quabache ».

Un villaggio egiziano incendiato dagli inglesi

IL CAIRO, 11. — Il borgo egiziano di Ezbet Khawatra, nella zona del Canale di Suez, è stato attaccato e colpito con un proiettile « azze dalle forze inglesi. Il primo ministro egiziano, colonnello Gamal Abdel Nasser, rendendo noto oggi l'incidente, ha affermato che l'incendio provocato dall'attacco ha distrutto parecchie case del villaggio.

Il rilievo dato a questo incidente, che si seguì al cannoneggiamento di un altro villaggio egiziano, da parte di truppe inglesi, martedì scorso, ha drammaticamente sottolineato l'inasprimento sopravvenuto nei rapporti anglo-egiziani.

Da vari giorni, circolano al Cairo voci secondo cui il governo di Nagher intenderebbe proclamare a « neutralità dell'Egitto fra l'Oriente e l'Occidente ». Pare che i governanti del Cairo contassero su un appoggio americano, alle Bermude, per indurre gli inglesi ad accettare le rivendicazioni egiziane.

Oggi, invece, Dulles avrebbe

be ufficialmente annunciato che gli inglesi non intendono recedere dal loro atteggiamento, e questo avrebbe determinato aspre reazioni egiziane. A Londra, d'altra parte, un gruppo di deputati conservatori ha chiesto a Churchill di rompere le trattative con l'Egitto.

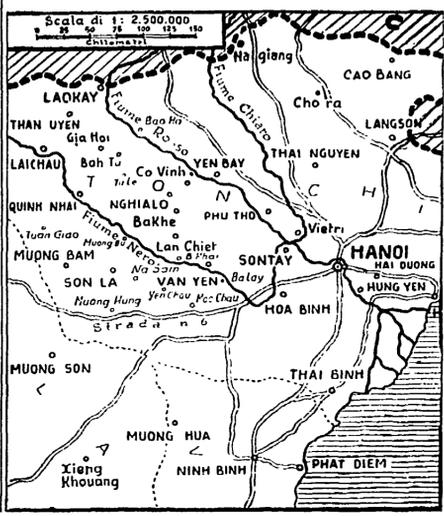
E' attesa a Cairo la visita di Bevan e Crossmann, due deputati della sinistra laburista, i quali sono, invece, favorevoli a che l'Inghilterra abbandoni Suez.

CGE

NUOVA IMPORTANTE VITTORIA DELL'ESERCITO POPOLARE

Le truppe francesi abbandonano Laichau

La città è la capitale della regione Thai - Gravi perdite dei colonialisti - Imbarazzo del comando francese che parla di ritirata strategica



SAIGON, 11. — Il Comando supremo dell'armata francese in Indocina, ha annunciato stasera che le truppe colonialiste hanno sgomberato la città di Laichau, capitale della regione Thai, e le forze francesi — aggiunge il comunicato — rinegano sul caspale di Dien Bien Phu ottanta chilometri a sud di Laichau.

Le retroguardie francesi sono continuamente incalzate dagli attacchi di formazioni partigiane che non danno respiro al nemico in rotta. Le strade della ritirata sono ingombre di carcasse di automobili incedenti, cannoni, di fabbricazione americana abbandonati ai margini delle piste fangose, salmerie, casse di munizioni e oggetti di ogni genere. Negli ultimi combattimenti le truppe francesi hanno subito gravi perdite di vite umane.

Nelle ultime quarantotto ore infatti ben 715 uomini sono stati uccisi, tra cui due ufficiali superiori e un tenente. Il morale delle truppe è bassissimo e si verificano numerosi deserti. Il 10, un dispaccio della agenzia americana Associated Press, proveniente dal fronte, è detto testualmente che « molti soldati si arrendono senza combattere ».

Le autorità militari francesi si trovano oggi in grave imbarazzo e non riescono a trovare argomenti plausibili per giustificare in qualche modo la « debacle » di Laichau. Non più tardi di due giorni fa, un portavoce del Comando supremo dichiarò formalmente che le forze colonialiste di Laichau « ricevevano rinforzi in uomini e materiali e che la capitale sarebbe stata difesa contro qualunque attacco ». Stasera lo stesso portavoce ha dichiarato che l'abbandono della città è dovuto alla difficoltà della difesa e al fatto che il nuovo caspale è più vicino alle retrovie francesi.

Secondo una notizia proveniente dal villaggio di Kong, il Radio della Repubblica democratica del Viet Nam, interrotta in quella città, avrebbe trasmesso un comunicato sulle operazioni, nel quale si annunciano i « gravi pericoli » che si prospettano per le forze francesi strette tra i reparti dell'esercito popolare e le formazioni partigiane.

Adenauer accolto freddamente a Parigi

PARIGI, 11 (M.R.). — Accolto a Parigi, il cancelliere Adenauer è giunto oggi a Parigi, iniziando una visita ufficialmente motivata con la riunione del Consiglio d'Europa al Chateau de la Muette. Le critiche alle decisioni delle Bermude si rinnovano intanto su tutta la stampa francese. Oggi l'« Express », rivista politica solitamente orientata sull'opposizione interna della Repubblica, parla di « vergogna del 4 dicembre ».

PIANI AMERICANI PER SABOTARE L'INCONTRO DI BERLINO

Dulles vuole silurare la conferenza in 4 giorni

Riunione straordinaria alla Casa Bianca — « E' da attendersi l'ingresso della Germania occidentale nella NATO » dichiara il presidente del Congresso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 11. — La malafede con cui gli Stati Uniti intendono sedersi al tavolo delle conversazioni quadripartite ha ricevuto una conferma grave e illuminante dalle dichiarazioni fatte da alcuni giornalisti tedeschi da un dirigente del partito di Eisenhower, Armstrong, attualmente a Bonn per un viaggio di studio, che ha rivelato, secondo quanto riferiscono il Tagespiegel e il Telegraph, che il presidente Eisenhower riunirà ancora in questa fine di settimana i dirigenti del Congresso per un'assemblea preliminare, nella quale si discuterà la situazione internazionale con particolare riguardo al modo con cui gli Stati Uniti potranno rafforzare la Germania e alle misure che potranno prendere per l'inserimento della Repubblica federale nel sistema difensivo occidentale, nella eventualità che la C.E.D. debba fallire per la resistenza francese.

L'esponente americano ha poi dichiarato che « dopo questo cambiamento di corso, gli Stati Uniti si schiereranno con tutta la loro forza per

UN CHIRURGO PROCESSATO A BIRMINGHAM

Dimenticò una pinza nell'addome della paziente

LONDRA, 11. — Davanti al « Coroner » di Birmingham è comparso ieri uno dei medici dell'ospedale cittadino, il dott. G. Mitchell, accusato di avere dimenticato una pinza emostatica nell'addome di una paziente cui aveva asportato una crisi ovarica. La donna morì 19 giorni dopo l'operazione.

Il dott. Mitchell ha spiegato che egli non si accorse della sua dimenticanza in quanto, probabilmente, la pinza doveva essere stata ricoperta e nascosta dagli intestini della paziente. Egli ha aggiunto che una infermiera si accorse della mancanza della pinza, ma che non diede peso alla cosa pensando che lo strumento chirurgico fosse rimasto fissato alle cisti asportate. Dal canto suo, il medico legale ha dichiarato che la dimenticanza del dott. Mitchell ha indubbiamente accelerato la morte della paziente.

Il « Coroner » ha pronunciato un verdetto in cui si attribuisce la morte della donna a causa accidentale e

Scambi commerciali fra Argentina e Polonia

BUENOS AIRES, 11. — La Argentina e la Polonia hanno firmato ieri un accordo commerciale di intercambio per un volume globale di venti milioni di dollari.

L'Argentina, in forza di tale accordo, importerà carbone, cemento, vetro e legname, ed esporterà in Polonia lana, cuoi ed estratto di « quabache ».

Un villaggio egiziano incendiato dagli inglesi

IL CAIRO, 11. — Il borgo egiziano di Ezbet Khawatra, nella zona del Canale di Suez, è stato attaccato e colpito con un proiettile « azze dalle forze inglesi. Il primo ministro egiziano, colonnello Gamal Abdel Nasser, rendendo noto oggi l'incidente, ha affermato che l'incendio provocato dall'attacco ha distrutto parecchie case del villaggio.

Il rilievo dato a questo incidente, che si seguì al cannoneggiamento di un altro villaggio egiziano, da parte di truppe inglesi, martedì scorso, ha drammaticamente sottolineato l'inasprimento sopravvenuto nei rapporti anglo-egiziani.

Da vari giorni, circolano al Cairo voci secondo cui il governo di Nagher intenderebbe proclamare a « neutralità dell'Egitto fra l'Oriente e l'Occidente ». Pare che i governanti del Cairo contassero su un appoggio americano, alle Bermude, per indurre gli inglesi ad accettare le rivendicazioni egiziane.

Oggi, invece, Dulles avrebbe

CGE

Contro
**INFLUENZA, RAFFREDDORI,
REUMATISMI**

ASPICHININA

2 compresse prese insieme troncano il raffreddore al primo insorgere

L'ASPICHININA, il cui marchio di fabbrica è registrato sin dal settembre 1942, rappresenta la prima associazione in campo farmaceutico della chinina all'acido acetilsalicilico, prescritta dai medici di tutto il mondo perchè cura l'influenza e sostiene il cuore.

oggi
**Scampoli
Ariston**
piazza fiume
corso umberto

OPERAI! IMPIEGATI! TUTTI!
Il regalo più gradito per le feste è un paio di calzature

BONAFONI

Il più vasto assortimento di modelli eleganti ai prezzi più bassi di Roma

Via Nazionale 57, 59 Via S. Francesco a Ripa 160
Via del Gambero 23 Via Appia Nuova 103-A
Via Cola di Rienzo 148 Via Magnagrecia 109
Via Filippo Turati 9, 11 Corso V. Emanuele 25, 27
Via del Pantheon 52, 53 Via Merulana 8

Ammin. e magazzino con negozio di vendita
VIA IX ARCIONE 71c - ROMA - Tel. 62.402

I delegati francesi lasciano la Polonia

VARSAVIA, 11 (V.S.). — Alle 14 di oggi, la delegazione di parlamentari francesi che in questi giorni è stata ospite della Polonia popolare, ha lasciato Varsavia a bordo di un aereo speciale per far ritorno a Parigi.



PAPERINO

una strenna per voi e i vostri figli

costa L. 63.900

con larghe dilazioni di pagamento

ESQUILINO
VENERE Defunzioni
VENERE SESSUALI
VENERE VARICOSE
VENERE SANGUE
VENERE SANGUE
VENERE SANGUE

CGE **CGE** **CGE** **CGE** **CGE** **CGE** **CGE** **CGE** **CGE**

RADIO TELEVISORI FRIGORIFERI LAVATRICI SCALDABAGNI FRULLATORI LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE STUFE

LA PREFERENZA DI MILIONI DI CLIENTI CONFERMA L'ALTO LIVELLO TECNICO DELLA PRODUZIONE CGE

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12
A. ARTIGIANI Cantu avendo cameraleto pranzo ecc. Arredamenti gran lusso, economici. Faccili e comodi. Torsia 31 (dirimpetto Enal).

A. IMPERMEABILI. Ultime creazioni. SARTORIA MESSCHINO of. Fre senza anticipo. Prima rata gennaio 1954 (596.512)

3) ATE E CONCORSI L. 12
AURORA GIACOMETTI invita visitare OGGI ALLE ORE 17 L'ASTA di meravigliose Saleprano Cameraleto - Studi - Salotti - Mobili d'arte e d'uso - Lampadari - Oggetti da regalo - Quadri - Tappeti - Porcellane, eccetera a Prezzi convenientissimi - VIA NAZIONALE 231.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12
A. PATENTATEVI seriamente economicamente «all'Autostano» Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

MOTOCICLISTI - La M. V. ha iniziato la vendita invernale con i modelli 1954. Motori e accessori. Agenzia: Via Morgantini (Piazza Carità) Napoli 10660

5) OLICIONI L. 12
AAA. FRATELLI GRASSI - Liquidazione - Esaurimento merce esistente causa rinnovo. Fratte Trastevere 19 (Angolo piazza Mastai)

6) MOBILI L. 12
ALLE GALLERIE « Babucci » 111 Facci del MOBILE 1953-54. Esclusivisti ultimi modelli premiati: Milano, Cantu, Giussano, Meda, Hezzzi, Piu Bassi, F.A.B. BICANTINI. Più colossale assortimento della Capitale! Portici. Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

S. A. F. M. A.
CIARROCCI
Via Cavour, 205 - tel. 42533
Articoli Auto
Impermeabili
Giacche pelle
PREZZI CONCORRENZA

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI

di ogni origine. Deficenze costituzionali. Cure pre-matrimoniali. PROF. DR. DE BERNARDIS. Specialista germ. doc. Un. St. med. Ore 9-13 - 16-19. fest. 10-12 - ROMA. Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENERE FELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 61.923 - Ore 8-20 - Fest. 8-12
Deer Prof N 21547 del 7-7-1952

ENDOCRINE

Ortogenesa Gabetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa ginecologica endocrina consultazioni e cure pre-matrimoniali
Grand'Uff. Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-19, festivi 8-12 Non si curano veneree

STUDIO ESQUILINO
VENERE Defunzioni
VENERE SESSUALI
VENERE VARICOSE
VENERE SANGUE
VENERE SANGUE
VENERE SANGUE